

la Provincia di Modena

Primi passi nel Duemila



[4]
La squadra
del presidente
Pattuzzi



[6]
Il dibattito
in consiglio
provinciale



[SPECIALE]
Le elezioni
Comune
per Comune



[16]
Documento:
gli indirizzi
di governo

La lezione del voto

I voto del 13 giugno ha confermato la fiducia all'alleanza di Centrosinistra che nei quattro anni di governo della Provincia ha saputo dimostrare la validità di un progetto strategico e ha saputo presentare un programma all'insegna di "un nuovo patto che coniughi solidarietà e sviluppo".

Dalle elezioni, però, sono uscite anche indicazioni politiche che non possiamo dimenticare. Confrontando i risultati nei vari comuni e tra elezioni di tipo diverso (europee e amministrative) è evidente che i cittadini hanno voluto premiare le forze capaci di proporre amministratori locali e programmi credibili, concreti e realizzabili. Non è più la stagione del voto al simbolo, del voto ideologico: i cittadini, infatti, guardano con maggiore attenzione ai contenuti rispetto ai contenitori. Sono sempre più attenti a tutto ciò che accade nella propria città, nella propria provincia.

È un segnale che come Centrosinistra non possiamo permetterci di ignorare.

Questa maggioranza è stata e sarà ancora il chiaro punto di riferimento per un'azione amministrativa volta al miglioramento dello Stato sociale, alla crescita dell'economia e dell'occupazione, al risanamento dei conti pubblici, alla modernizzazione del Paese, alla semplificazione dell'apparato burocratico della pubblica amministrazione, al rafforzamento del sistema della formazione e dell'istruzione.

Nel corso degli anni il Centrosinistra e questa strategia politica hanno avuto sviluppo nel Paese e nella realtà modenese. Il tema d'oggi è rafforzarne ulteriormente le radici proprio a partire dalla dimensione locale. È a partire dal lavoro quotidiano di tanti amministratori locali, infatti, che abbiamo imparato a condividere scelte e progettualità, maturando capacità di "fare insieme" e di assumere la responsabilità delle decisioni. E oggi il Centrosinistra, come ha dimostrato il voto, è più che mai una presenza viva per i cittadini.

Nel mandato che si apre l'impegno è quello di saper coniugare stabilità e innovazione, continuando a garantire livelli di buon governo capaci di interpretare le attese dei cittadini e di costruire programmi innovativi che guidino lo sviluppo delle nostre realtà nel nuovo millennio: questi sono gli obiettivi fondamentali che caratterizzano le alleanze di Centrosinistra. Obiettivi sui quali vogliamo costruire patti rinnovati con tutta la società.

l'agenda



TRAMONTO AL PARCO FAUNISTICO DI FESTÀ

Tutti mercoledì di luglio e agosto, dalle ore 19 alle ore 21, tramonto con escursione guidata al Parco faunistico di Festà, in comune di Marano.

L'appuntamento per le escursioni serali è presso il centro visite del Parco faunistico ovvero all'incrocio tra la Fondovalle Panaro e via Rumiana in direzione Benedello (per informazioni tel. 059/703202 oppure 059/703015. Costo del biglietto ingresso 10 mila gli adulti, 5 mila i ragazzi mentre l'entrata è gratuita per i bambini fino ai sei anni.

IN DISTRIBUZIONE LA CARTA DELLA PESCA

È in distribuzione la quarta edizione della "Carta della regolamentazione della pesca", uno strumento d'informazione e divulgazione sulla disciplina ittica nell'intero territorio provinciale. La carta - rivolta ai pescatori, ai turisti ed anche agli escursionisti - oltre a tracciare un quadro completo della normativa in materia, fornisce indicazioni sui compiti delle associazioni dei pescatori alle quali è stata dedicata una apposita sezione informativa. La carta è disponibile presso l'assessorato alle Politiche faunistiche della Provincia in via Rainusso 44, Modena (059/209701-705).

GIOVANI ARTISTI CRESCONO

Fare emergere i nuovi talenti dell'arte modenese. È questo l'obiettivo della seconda edizione della "B-Giam 2 - Biennale giovani artisti modenesi" promossa dalla Provincia. Grazie a questa iniziativa dieci giovani artisti avranno la possibilità di esporre in una mostra che sarà allestita presso la chiesa di san Paolo a Modena dal 20 ottobre al 21 novembre. La Biennale avrà anche un vincitore, scelto dalla commissione selezionatrice tra i dieci artisti in mostra. Il premio, intitolato al critico modenese Giorgio Cornia, prevede anche un assegno di tre milioni di lire.

NOTE D'ORGANO DALL'APPENNINO AL DUOMO

Musica d'organo nelle chiese dell'Appennino. Il cartellone, dal titolo "Armonie fra musica e architettura" propone, per tutta l'estate, 24 appuntamenti nelle più belle chiese della montagna, con conclusione a Modena il 19 settembre, in Duomo, in occasione delle celebrazioni dei 900 anni della cattedrale. L'iniziativa è promossa dalla Provincia in collaborazione con l'associazione "Amici dell'organo", la Fondazione Cassa di risparmio di Modena, Comuni e Comunità montane. Il cartellone presenta prevalentemente concerti d'organo eseguiti dai più noti strumentisti italiani e con alcuni ospiti stranieri. Il repertorio spazia dalla musica barocca ai grandi maestri classici. Tutti gli spettacoli iniziano alle ore 21. L'ingresso è gratuito.

S o m m a r i o



2 • EDITORIALE

La lezione
del voto

4 • ASSESSORI

Una squadra
per la Provincia
del duemila

6 • DIBATTITO

Un patto
per cinque anni
di governo

7 • PRESIDENTE

Consiglio
in tandem

10 • ISTITUZIONI

Indirizzo
e controllo



11 • BIOGRAFIE

I magnifici trenta
dell'aula

INSERTO

Risultati elezioni
13 giugno 1999
(Provinciali - europee)

SINDACI • 15

Molte novità in fascia
tricolore

DOCUMENTO • 16

Un nuovo patto
che coniughi
solidarietà e sviluppo

*Gli indirizzi
di governo
del presidente
della Provincia*



Desidero ricevere gratuitamente all'indirizzo
sottoindicato la rivista della Provincia di Modena

la Provincia di Modena

n. 2

Spett.le Ufficio Stampa - Provincia di Modena
Viale Martiri della Libertà, 34 - 41100 Modena
Tel. (059)209213 - Fax (059)209214

Cognome

Nome

Professione

Via

Cap

Città

Compilare e spedire all'Ufficio Stampa della Provincia,
oppure inviare tramite fax al 059/209214

La nuova
giunta
nominata
dal presidente
Graziano
Pattuzzi

Una squadra per la Provincia del Duemila

Una squadra che valorizza l'esperienza amministrativa e di governo sulla base della quale abbiamo chiesto la fiducia dei cittadini, ma che non rinuncia a dare spazio a nuove competenze e a figure rappresentative di varie componenti della coalizione di centro sinistra così care alle diverse aree del territorio provinciale.

Il presidente della Provincia di Modena Graziano Pattuzzi presenta così gli otto assessori che formano la nuova Giunta dell'amministrazione: Giancarlo Muzzarelli (anche vicepresidente), Claudio

Bergianti, Andrea Casagrande, Enrico Corsini, Morena Diazzi, Mario Lugli, Maurizio Maletti, Giorgio Razzoli.

Oltre alle tre conferme (Muzzarelli, Casagrande e Bergianti), sono entrati nella squadra due politici di esperienza (Maletti era capogruppo Ds nella precedente legislatura, mentre il socialista Corsini presiedeva il Consiglio) e tre volti nuovi della politica: l'insegnante Mario Lugli, referendario della prima ora e uno dei leader dei Democratici di Carpi, il Popolare Giorgio Razzoli, giovane commercialista modenese, e l'economista mirandolese di area Ds Morena Diazzi, ricercatore di Nomisma e presidente di Aimag.

«La riorganizzazione delle deleghe in Giunta in virtù del passaggio da sei a otto assessori - spiega Pattuzzi - è stata l'occasione per sottolineare alcune delle priorità del nostro programma scegliendo di qualificare maggiormente i temi dell'istruzione e della formazione, la centralità della questione ambientale e dello sviluppo sostenibile (con particolare attenzione alla programmazione e alla pianificazione territoriale), il sostegno all'economia, e la valorizzazione della nuova delega sul lavoro nella chiave di un'integrazione con le politiche sociali».

Sono state introdotte, inoltre, due nuove deleghe dal carattere strategico sulla semplificazione amministrativa e sulle politiche comunitarie. ♦



La nuova giunta il giorno dalla presentazione. Da sinistra: Giorgio Razzoli; Mario Lugli; Maurizio Maletti; Morena Diazzi; Graziano Pattuzzi; Claudio Bergianti; Enrico Corsini; Andrea Casagrande; Giancarlo Muzzarelli

GRAZIANO PATTUZZI, confermato presidente della Provincia, mantiene la delega per il Bilancio e vi aggiunge quelle per la Semplificazione amministrativa e le Politiche comunitarie. Originario di Pavullo, 44 anni, sposato, tre figli, Pattuzzi è stato eletto presidente la prima volta nell'aprile del 1995. Da due anni è anche vicepresidente della società che gestisce l'autostrada del Brennero. Il suo primo incarico in politica è nella Dc come consigliere comunale a Pavullo, dal 1988, e come presidente della Comunità montana dell'Alto Frignano dal 1991. Nel momento della divisione della Dc ha aderito al Ppi.

Impiegato in banca, è impegnato nell'associazionismo cattolico e ha un'esperienza di attività sindacale nella Cisl dove, alla metà degli anni Ottanta, ha fatto parte anche della segreteria provinciale seguendo, in particolare, il settore ceramico e chimico.

GIANCARLO MUZZARELLI: vicepresidente, assessore ad Ambiente e difesa del suolo e alla Protezione civile. Originario di Fanano, 44 anni, sposato, un figlio, diplomato, Muzzarelli è vicepresidente della Provincia dal 1994 e assessore dal 1990. In precedenza, dal 1980 al 1990 è stato sindaco di Fanano e assessore della Comunità montana del Frignano. Era stato eletto in Consiglio provinciale nella lista Ds.

CLAUDIO BERGIANTI: assessore all'Istruzione e alla Formazione professionale. Carpi, 47 anni, laureato in Chimica e insegnante in un istituto superiore, Bergianti è stato assessore provinciale tra il 1995 e il 1999. Dal 1986 al 1995 è stato sindaco di Carpi dove in precedenza, dal 1980, aveva ricoperto anche l'incarico di assessore.

ANDREA CASAGRANDE: assessore a Viabilità, Trasporti, Edilizia e Patrimonio. Nato a Castelfranco Emilia, 46 anni, sposato, tre figli, laureato in Giurisprudenza, Casagrande è stato assessore provinciale tra il 1995 e il 1999. In precedenza, dal 1982, aveva fatto parte della segreteria provinciale della Cisl dopo essere stato responsabile di zona di Vignola e, prima, responsabile del sindacato inquilini Sicut. Educatore parrocchiale a Castelfranco, è impegnato in attività di volontariato a favore dell'infanzia abbandonata. Nelle elezioni provinciali era candidato nella lista dei Democratici.

ENRICO CORSINI: assessore all'Agricoltura e alimentazione e alle Politiche faunistiche. Originario di Camposanto, 49 anni, sposato, due figli, diplomato, Corsini nell'ultima legislatura è stato presidente del Consiglio provinciale e capo-

gruppo dello Sdi. Militante da sempre nel partito socialista, è stato segretario provinciale dal 1991 al 1993. Tra il 1990 e il 1995 è stato capogruppo socialista in Consiglio provinciale. Membro della segreteria regionale dello Sdi, alle elezioni europee del 13 giugno è stato candidato nella lista dello Sdi per la circoscrizione del nord-est.

MORENA DIAZZI: assessore agli Interventi economici, alle Risorse umane e alle Pari opportunità.

Mirandolese, 38 anni, sposata, due figli, laureata in Economia, Diazzì è presidente del consorzio Aimag e ricercatore senior di Nomisma (responsabile di progetto per l'area Laboratorio di politica industriale), oltre che docente in seminari e corsi di formazione. Tra il 1985 e il 1990 è stata assessore alle Attività economiche al Comune di Cavezzo.

MARIO LUGLI: assessore a Turismo, Cultura e Sport.

Originario di Carpi, 40 anni, sposato, tre figli, laureato in Filosofia e insegnante di Italiano e Storia in un istituto superiore, Mario Lugli, impegnato nell'associazionismo cattolico, è stato il responsabile carpigiano del movimento referendario per la riforma elettorale sin dalla prima raccolta delle firme del 1990. È stato eletto per i Democratici in Consiglio comunale a Carpi ed era candidato anche alle elezioni per il Consiglio provinciale.

MAURIZIO MALETTI: assessore alla Programmazione e alla Pianificazione territoriale e Urbanistica.

Modenese, 46 anni, diplomato, Maletti nell'ultima legislatura è stato capogruppo dei Ds in Consiglio provinciale. In precedenza, tra il 1985 e il 1995, è stato capogruppo del Pci e del Pds in Consiglio comunale a Modena e assessore comunale. Attualmente è il responsabile per i Ds dell'area tematica Sanità ed era stato eletto in Consiglio provinciale.

GIORGIO RAZZOLI: assessore al Lavoro, Politiche sociali e delle famiglie, Associazionismo e volontariato, Immigrazione. Modenese, 31 anni, sposato, un figlio, laureato in Economia, Razzoli è dottore commercialista e revisore contabile, oltre che docente in corsi di formazione di gestione aziendale. Animatore parrocchiale, impegnato nell'associazionismo cattolico e nella Caritas (attività di volontariato per anziani non autosufficienti e minori a rischio), dal 1990 al 1991 ha fatto parte, come studente, del consiglio di amministrazione dell'Università di Modena. Si era candidato per il Consiglio comunale di Modena e per il Consiglio provinciale nelle liste del Ppi.



GRAZIANO PATTUZZI



GIANCARLO MUZZARELLI



CLAUDIO BERGIANTI



ANDREA CASAGRANDE



ENRICO CORSINI



MORENA DIAZZI



MARIO LUGLI



MAURIZIO MALETTI



GIORGIO RAZZOLI



dibattito

di

Maurizio Tangerini

*Senza sorprese
il voto sugli
indirizzi
di governo:
ok del
Centrosinistra,
contro tutte
le minoranze*

Un Patto per cinque anni di Governo

Un nuovo patto che coniughi solidarietà e sviluppo, per una Provincia più moderna ed europea. Sarà questo il nostro filo conduttore per i prossimi cinque anni». Lo ha ribadito il presidente della Provincia **Graziano Pattuzzi** concludendo il dibattito sugli indirizzi di governo in occasione della prima seduta del Consiglio provinciale che si è svolta venerdì 9 luglio. Il documento di programma è stato approvato dalla maggioranza di Centrosinistra (Ds, Democratici e Ppi); contrari Fi, An, Ccd, Lega nord e Rifondazione comunista. Il documento con gli indirizzi di governo è pubblicato a pagina 16.

Nel corso del dibattito il capogruppo dei Ds **Maino Benatti** ha sottolineato l'esigenza di «un nuovo slancio di enti locali e associazioni per coniugare competitività del territorio e qualità della vita. Deve proseguire la riforma in senso federale dello Stato per valorizzare il ruolo della Provincia. Gli enti pubblici economici devono andare verso il superamento del regime monopolistico. Occorre anche una profonda riflessione nel centrosinistra chiamato a interpretare le esigenze di una società in mutamento e per capire i motivi della sconfitta di Bologna».

Valter Reggiani (Ds) ha evidenziato i contenuti del programma «all'insegna di una tradizione di buona amministrazione con la conferma delle scelte a favore della tutela ambientale e a sostegno del volontariato». Un giudizio condiviso da **Giuseppe Vaccari** (Ds) che ha sottolineato come «l'Ulivo e la compo-

[segue a pag. 8]



Consiglio in tandem

E Livio Ruoli - 44 anni, insegnante carpigiano, esponente dei Ds - il nuovo presidente del Consiglio provinciale. Eletto nel corso della seduta di insediamento di venerdì 9 luglio, Ruoli ha ottenuto il voto della maggioranza (Ds, Democratici, Ppi) e di Forza Italia, Lega nord e Rifondazione; contrari i consiglieri di Alleanza nazionale, astenuto il Ccd.

Per la prima volta è stato eletto, all'unanimità, anche il vice presidente, figura non obbligatoria prevista dal nuovo Statuto: è Antonella Orlandi di Forza Italia, 36 anni, avvocato.

«Le minoranze devono esser coinvolte nel funzionamento del Consiglio» ha



spiegato Maino Benatti, capogruppo dei Ds, a nome della maggioranza. Una scelta confermata anche in occasione della elezione dei presidenti di commissione. Giorgio Barbieri della Lega, infatti, presiederà la commissione "Sviluppo economico". Gli altri tre presidenti sono: Brunella Piccinini (Ds) agli Affari e servizi generali, Vincenzo Vandelli (Democratici) a Governo del territorio e tutela dell'ambiente, Caterina Liotti (Ds) ad Attività formative e politiche sociali.

«Cercherò di fare funzionare al meglio il Consiglio favorendo il dialogo tra tutti i gruppi - ha affermato Ruoli - e già dai prossimi mesi dovremo prendere decisioni importanti per il futuro della Provincia, un ente che sta cambiando radicalmente». E Antonella Orlandi ha aggiunto che la figura del vice presidente rappresenta una occasione importante «per espletare le funzioni di controllo, garantendo i diritti delle minoranze».

Un tema sottolineato nel corso del dibattito anche da Massimo Bertacchi, capogruppo di Forza Italia: «Il presidente deve appartenere alla maggioranza perché ha un ruolo politico, mentre la funzione di controllo può essere esercitata dal vice presidente».

Giorgio Barbieri della Lega nord ha chiesto una maggiore attenzione rispetto alla passata legislatura nei confronti dei diritti delle minoranze. Stesso registro anche per Alfredo Silvestri di Rc, che ha sottolineato il ruolo del vice presidente quale garante di tutti i gruppi di minoranza.

Cesare Falzoni di An, invece, ha annunciato il voto contrario di An, perché «il presidente deve essere espressione del Consiglio e non della maggioranza», mentre Tomaso Tagliani (Ccd) si è astenuto non avendo elementi per valutare a pieno la candidatura di Ruoli. ❖

*Livio Ruoli
alla presidenza.*

*Antonella
Orlandi
(Forza Italia)*

è la vice.

*Alla Lega
la presidenza
di una
commissione*

In alto da sinistra, il presidente del consiglio Livio Ruoli e il presidente della Provincia Graziano Pattuzzi

A sinistra Antonella Orlandi. Nella pagina a fianco la giunta della Provincia nel corso della prima seduta del Consiglio



Il capogruppo di Forza Italia Massimo Bertacchi durante l'intervento nella seduta d'insediamento

Urne sottosopra

Troppa differenza tra i voti comunicati il giorno dello scrutinio dalla Prefettura, sulla base delle comunicazioni dei Comuni, e quelli ufficiali dell'Ufficio elettorale centrale presso il Tribunale di Modena. Una differenza che, pur non modificando la sostanza del risultato elettorale, ha provocato qualche piccola rivoluzione rispetto alle prime ipotesi all'interno delle singole liste, nelle classifiche dei candidati, ma soprattutto ha sancito l'esclusione dal Consiglio di forze politiche, come i Comunisti italiani, che in un primo tempo sembravano certi di aver guadagnato il consigliere, seppure per una manciata di voti.

Il problema è stato sollevato, fin dalla prima seduta del nuovo Consiglio, dal capogruppo di Rifondazione Alfredo Silvestri che ha presentato un ordine del giorno e ha chiesto che la Provincia facesse ricorso al Tribunale amministrativo centrale (Tar) per consentire una verifica delle schede. «Non è una possibilità consentita dalla legge - ha osservato il segretario generale Giorgio Ronchetti - che assegna questo potere ai candidati e ai cittadini, non agli organi istituzionali». Nel dibattito, comunque, tutti i consiglieri intervenuti hanno sottolineato la necessità di approfondire i motivi delle difformità e di sollecitare gli organismi competenti affinché nelle prossime tornate elettorali non si verifichino errori e incidenti.

nente dei Cristiano sociali, a cui appa-
tengo, abbiano favorito l'approccio
non ideologico ai temi. Dobbiamo
avere più attenzione verso i problemi
del disagio giovanile per riuscire a offri-
re maggiori opportunità alle nuove
generazioni». **Mauro Cavazzuti** dei
Democratici ha proposto una maggio-
re attenzione verso i problemi dell'area
pedemontana e dell'industria ceramica
dove serve «una nuova capacità proget-
tuale dell'ente per avviare azioni inno-
vative». Per **Mauro Biondi** (Ppi) la
Provincia «deve rispondere alle nuove
esigenze delle imprese con la sburocra-
tizzazione delle procedure (in partico-
lare con gli sportelli unici comunali) e
la realizzazione delle infrastrutture, tra
queste il collegamento viario Campo-
galliano-Sassuolo. È l'integrazione tra
istruzione e formazione la strategia da
seguire per offrire maggiori opportu-
nità ai giovani». **Francesco Rocco** (Ds e
segretario provinciale della federazione
dei Laburisti) ha espresso un giudizio
positivo sulle scelte di programma e
sulla composizione della giunta: «È
stato giusto riconoscere una presenza
socialista perché si tratta di una
componente importante del centrosinistra». **Massimo Bertacchi** (Fi) ha preannun-
ciato «una opposizione dura ma propo-
sitiva, ispirata all'interesse della colletti-
vità e non a quello di partito perché ci
proponiamo come futura forza di
governo. Il centrosinistra è inadeguato
a rispondere ai problemi della provin-
cia, tra questi, in particolare, le emer-
genze della viabilità, dello sviluppo
sostenibile, l'attenzione al dilagante
fenomeno della microcriminalità, l'au-
mento del costo dei servizi a fronte di
una progressiva monopolizzazione, in
contraddizione con il più volte citato
"principio di sussidiarietà". Su questi
problemi, invece, la Provincia può fare
molto specie se si pone come cerniera
tra Regione e ed esigenze dei Comuni».
Concetti ripresi anche da **Maurizio
Poletti** di Fi («avete fallito già in par-
tenza») il quale ha criticato aspramen-
te, in particolare, le scelte della
Provincia sulla sanità nella Bassa
modenese: «Avete chiuso ospedali e
indebolito la sanità nei territori della
Bassa che ora è un'area a rischio - ha
affermato - il programma non contiene
le risposte ai reali problemi dei cittadi-
ni. Sono 40 anni che si parla della
Cispadana e per contrastare la crimina-
lità, che dalle grandi città si sta spo-

stando nei piccoli centri, non si fa nulla».

Per **Cesare Falzoni** (An) il programma della maggioranza è «ripetitivo, faraonico e in gran parte irrealizzabile a testimonianza della crisi della sinistra. Il Polo si candida a diventare futura forza di Governo anche in Provincia. Faremo di tutto per controllare la maggioranza e evidenziare le scelte negative. Fin d'ora criticiamo le strategie del centrosinistra nei settori dei servizi pubblici economici, sanità e criminalità». **Tomaso Tagliani** (Ccd) ha evidenziato i problemi della montagna «dove sono stati proposti tanti progetti, mai realizzati, specie per la viabilità. È cambiata la scena politica nel Frignano dove il centrodestra governa in quattro Comuni; nella mia battaglia di opposizione darò voce ai sindaci e ai cittadini della montagna affinché siano ascoltati anche in Provincia».

Nel suo intervento **Giorgio Barbieri** (Lega nord) ha constatato «la prosecuzione della logica spartitoria tra i partiti, mentre il sistema delle imprese soffre. Serve una maggiore sburocratizzazione anche da parte della Provincia». Per **Alfredo Silvestri** (Rc), infine, il programma di Pattuzzi è un «inno all'impresa, dove tutto deve essere fatto al servizio dell'economia dimenticandosi

Un giuramento più federalista

Per la prima volta il presidente della Provincia, così come tutti i sindaci neo eletti, non ha giurato fedeltà alla Costituzione davanti al prefetto, ma di fronte ai consiglieri, i rappresentanti dei cittadini. «Non si tratta solo di un novità simbolica, ma di un primo passo sulla strada del federalismo» ha spiegato il presidente **Graziano Pattuzzi** ricordando che nel primo incontro dopo il voto dell'Unione delle Province Italiane (Upi) era stata ribadita proprio l'esigenza di accelerare questo percorso con un'applicazione piena del principio di sussidiarietà con una delega di funzioni dallo Stato alle Regioni, dalle Regioni alle Province e ai Comuni.

del resto delle questioni sociali più importanti, senza alcuna autocritica sui problemi ancora non risolti» e, con una citazione in latino, ha affermato: «Bologna insegna e Modena non impara». ♦

Giorgio Barbieri
presidente
della commissione
Sviluppo economico

Le commissioni consiliari

Sono quattro le commissioni consiliari istituite dal Consiglio provinciale.

COMMISSIONE I "AFFARI E SERVIZI GENERALI": presidente Brunella Piccini (Ds), Enrichetta Annovi (Fi), Giancarlo Barbieri (Ds), Maino Benatti (Ds), Mauro Biondi (Ppi), Mauro Cavazzuti (Democratici), Cesare Falzoni (An), Dante Mazzi (Fi), Filippo Morandi (An), Livio Ruoli (Ds), Alfredo Silvestri (Rc), Tomaso Tagliani (Ccd).

COMMISSIONE II "SVILUPPO ECONOMICO": presidente Giorgio Barbieri (Lega nord), Mauro Biondi (Ppi), Mauro Cavazzuti (Democratici), Giovanni Luppi (Ds), Filippo Morandi (An), Antonella Orlandi (Fi), Gino Quartieri (Ds), Maurizio Poletti (Fi), Francesco Rocco (Ds), Alfredo Silvestri (Rc), Andrea Sirotti (Ds), Tomaso Tagliani (Ccd).

COMMISSIONE III "GOVERNO DEL TERRITORIO E TUTELA DELL'AMBIENTE": presidente Vandelli Vincenzo (Democratici), Enrichetta Annovi (Fi), Giorgio Barbieri (Lega nord), Natalino Bergonzini (Ds), Mauro Biondi (Ppi), Cesare Falzoni (An), Dante Mazzi (Fi), Fabio Mosca (Ds), Maurizio Poletti (Fi), Giliola Pivetti (Ds), Alfredo Silvestri (Rc), Tomaso Tagliani (Ccd), Giuseppe Vaccari (Ds).

COMMISSIONE IV "ATTIVITÀ FORMATIVE E POLITICHE SOCIALI": presidente Caterina Liotti (Ds), Giorgio Barbieri (Lega nord), Mauro Biondi (Ppi), Emidia Dotti (Ds), Andrea Leoni (Fi), Filippo Morandi (An), Valter Reggiani (Ds), Susanna Romani (Fi), Alfredo Silvestri (Rc), Tomaso Tagliani (Ccd), Vincenzo Vandelli (Democratici).



*Ruolo e poteri
del Consiglio
provinciale
con le nuove
normative*

Indirizzo e controllo



Il Consiglio provinciale
nel corso della prima
seduta

Alfredo Clò è il nuovo
difensore civico della
Provincia di Modena

Bilancio, programmi, piani territoriali, convenzioni con altri enti, partecipazione a società di capitali, tributi, acquisti e alienazioni di immobili. Sono alcune delle competenze assegnate ai Consigli provinciali con la riforma delle autonomie locali del 1990. Compiti di esclusivo indirizzo e controllo politico-amministrativo, quindi, con l'obiettivo di ridurre i tempi decisionali e rendere meno burocratica la macchina degli enti locali, valorizzando maggiormente il ruolo politico e di controllo dei gruppi consiliari. Una rivoluzione che si è completata con la legge sull'elezione diretta del presidente della Provincia al quale sono conferiti tutti i poteri di gestione e le relative responsabilità. Il Consiglio è l'organismo dove le minoranze possono esercitare la funzione di

Una staffetta per il Polo

La proposta l'ha lanciata il capogruppo di An Cesare Falzoni. Sì, va bene la presidenza di una commissione a un rappresentante della minoranza - ha detto intervenendo nel corso della prima seduta del Consiglio - e va bene, per adesso, che sia il leghista Giorgio Barbieri: ma per il futuro vogliamo la staffetta. E Falzoni, parlando a nome del Polo, non si è limitato a un annuncio generico e ha indicato tempi e nomi: «Tra due anni e mezzo l'incarico dovrà andare a Tomaso Tagliani, capogruppo del Ccd». Nel corso del dibattito nessun consigliere ha commentato la dichiarazione.

controllo politico, attraverso interrogazioni e interpellanze a presidente e assessori sui problemi della collettività o sulle decisioni assunte dall'ente. Con le nuove norme della legge Bassanini sulla semplificazione amministrativa, il Comitato regionale di controllo continua ad esercitare le proprie funzioni esclusivamente sugli atti principali del Consiglio (bilanci e statuto). Su alcuni argomenti indicati dalla legge, come gli appalti e le assunzioni di personale, il controllo di legittimità, invece, può essere esercitato dal difensore civico (articolo a lato) che, però, interviene solo su richiesta di almeno un quarto dei consiglieri. ❖

Un difensore civico dalla parte dei cittadini



Rappresenta il garante dell'imparzialità, della trasparenza e del buon andamento dell'azione amministrativa, ma anche un punto di riferimento per i cittadini che ritengono di aver subito abusi, irregolarità e ritardi da parte dell'ente locale e di chi gestisce servizi pubblici nell'ambito del territorio provinciale. Sono i compiti affidati al difensore civico della Provincia, un incarico che, da poco più di due mesi, vede all'opera Alfredo Clò, 73 anni, ex presidente del tribunale di Modena, che, eletto a grandissima maggioranza dal Consiglio, ha sostituito Alfredo Tullio giunto al termine del mandato. Clò, che rimarrà in carica per cin-

que anni, riceve i cittadini al martedì e al giovedì dalle 10 alle 12,30 nella sede dell'amministrazione provinciale in viale Martiri della Libertà 34 a Modena. Per appuntamenti: tel. 059/209.260.

Alfredo Clò è stato eletto anche difensore civico di Castelnuovo Rangone. Il Comune aveva raccolto le candidature con un avviso pubblicato insieme alla Provincia. A Castelnuovo il difensore civico riceverà i cittadini il primo e il terzo mercoledì di ogni mese, dalle 10 alle 13,30. Per informazioni: tel. 059/534.810.

La figura del difensore civico è stata introdotta dalla legge di riforma delle autonomie locali del 1990 (recentemente sono state introdotte anche nuove competenze) per fornire al cittadino uno strumento di controllo affinché le procedure amministrative che lo riguardano abbiano regolare corso e gli atti siano emanati con tempestività.

I magnifici trenta dell'aula

DS

GIANCARLO BARBIERI

49 anni, giornalista, consigliere provinciale nell'ultima legislatura, vice presidente di Aimag; secondo dei non eletti, è subentrato a Maurizio Maletti, nominato assessore. Eletto nel collegio di Mirandola.

MAINO BENATTI

42 anni, responsabile dei Ds per gli enti locali e consigliere comunale a Mirandola nell'ultima legislatura. Capogruppo. Eletto nel collegio Novi, Concordia, S.Possidonio.

NATALINO BERGONZINI

53 anni, vice presidente di Meta spa, consigliere provinciale nell'ultima legislatura, è stato sindaco di S.Cesario dal 1975 al 1985. Eletto nel collegio di Castelfranco Emilia.

EMIDIA DOTTI DONDI

59 anni, funzionario coordinatore del distretto sanitario n.1 di Carpi. Consigliera comunale a Carpi dal 1989 al 1999. Eletta nel collegio di Carpi 2.

CATERINA LIOTTI

37 anni, laureata in storia medievale, archivista, è presidente dell'associazione Centro documentazione donna. Eletta nel collegio di Castelnuovo Rangone, S.Cesario, Modena.

GIOVANNI LUPPI

43 anni, vice presidente della Lega delle cooperative e responsabile del settore agroalimentare. Consigliere provinciale nell'ultima legislatura. Eletto nel collegio di Soliera, Cavezzo e S.Prospiero.

FABIO MOSCA

57 anni, presidente provinciale dell'Arci e membro della direzione nazionale dell'Arci. È stato assessore ai Lavori pubblici, casa e patrimonio del Comune di Modena dall'1988 al 1994 e consigliere comunale a Modena dalla metà del anni 80 fino all'ultima legislatura. Eletto nel collegio di Modena, Campogalliano.

BRUNELLA PICCININI

42 anni, dirigente dell'Associazione sindacale dei piccoli proprietari immobiliari. Consigliere provinciale nell'ultima legislatura. Eletta nel collegio di Modena 2.

I profili dei nuovi consiglieri provinciali:

11 i confermati

I NUMERI DEL CONSIGLIO

- 30 I CONSIGLIERI
- 8 I GRUPPI CONSILIARI
- 26 GLI ANNI DEL CONSIGLIERE PIÙ GIOVANE, FILIPPO MORANDI (AN)
- 64 GLI ANNI DEL CONSIGLIERE PIÙ ANZIANO, ALFREDO SILVESTRI (RC)
- 45 L'ETÀ MEDIA DEI CONSIGLIERI
- 7 LE DONNE IN CONSIGLIO
- 4 LE COMMISSIONI CONSILIARI

Giancarlo Barbieri

Maino Benatti

Natalino Bergonzini

Emidia Dotti Dondi

Caterina Liotti

Giovanni Luppi

Fabio Mosca

Brunella Piccinini



*La maggioranza
conta su
18 consiglieri:
15 Ds,
due Democratici
e uno del Ppi*

GILIOLA PIVETTI

53 anni, insegnante, è stata assessore e vice sindaco a Carpi nel periodo 1985-1995; presidente delle Opere pie di Carpi; si occupa di problemi sociali, sanità e politiche culturali. Eletta nel collegio Carpi 3.

GINO QUARTIERI

47 anni, direttore marketing della coop Bilanciai di Campogalliano; sindaco di Vignola dal 1987 al 1999, è stato promotore con i Comuni di Savignano e Marano del primo piano regolatore intercomunale della regione. Eletto nel collegio di Vignola.

VALTER REGGIANI

54 anni, pensionato, presidente della Consulta provinciale per l'immigrazione; sindaco di Nonantola dal 1980 al 1995. Eletto nel collegio di Nonantola, Bastiglia e Bomporto.

FRANCESCO ROCCO

45 anni, impiegato di banca, presidente della circoscrizione S.Lazzaro-Modena est a Modena dal 1990 al 1995; segretario provinciale della federazione dei Laburisti; primo non eletti, subentra per le dimissioni di Giancarlo Muzzarelli, nominato assessore. Eletto nel collegio di Modena 7.

LIVIANO RUOLI

44 anni, insegnante, responsabile provinciale dei Ds per l'economia e l'ambiente; coordinatore del centro di formazione professionale di Carpi; consigliere provinciale nell'ultima legislatura è stato assessore a Carpi dal 1986 al 1995. È il nuovo presidente del Consiglio provinciale. Eletto nel collegio Carpi 1.

ANDREA SIROTTI

44 anni, sindacalista, dal 1996 responsabile Cgil-tessili. Eletto nel collegio di Modena 4.

GIUSEPPE VACCARI

52 anni, sociologo nella sanità pubblica, consulente del ministero della Solidarietà e politiche sociali sulle tossicodipendenze; assessore alle Politiche giovanili del Comune di Modena dal 1990 al 1995. Cristiano sociale ha aderito ai Ds. Eletto nel collegio Modena 5.

PPI

MAURO BIONDI

53 anni, insegnante, preside nell'anno scolastico 1997/1998 presso l'istituto Ferrari di Maranello, dal 1976 al 1988 sindaco di Fiumalbo per la Dc, consigliere provinciale dal 1990 al 1995; responsabile provinciale enti locali del Ppi. Capogruppo. Eletto nel collegio di Pavullo.

Giliola Pivetti

Gino Quartieri

Valter Reggiani

Francesco Rocco

Liviano Ruoli

Andrea Sirotti

Giuseppe Vaccari



I DEMOCRATICI

MAURO CAVAZZUTI

38 anni, ingegnere, coordinatore dei Democratici di Formigine, ha iniziato l'attività politica con i comitati del referendum per la riforma elettorale, aderendo poi al Patto Segni. Capogruppo. Eletto nel collegio di Formigine.

VINCENZO VANDELLI

43 anni, architetto, ha iniziato l'attività politica con i Democratici, è alla sua prima esperienza amministrativa. È interessato, in particolare, alle problematiche del distretto ceramico. Eletto nel collegio Sassuolo 2.

FORZA ITALIA

MASSIMO BERTACCHI

42 anni, di Sassuolo, dentista. Alle elezioni del 13 giugno è stato candidato del Polo alla presidenza della Provincia. Responsabile del coordinamento di Forza Italia di Sassuolo e dei club della provincia, fa parte della segreteria provinciale. Capogruppo.

ENRICHETTA ANNOVI

52 anni, imprenditrice nel settore dei filati a Carpi; consigliere comunale a Carpi, è alla prima esperienza amministrativa. Eletta nel collegio Carpi 2.

ANDREA LEONI

27 anni, studente, responsabile organizzativo provinciale di Forza Italia e assistente del gruppo consiliare regionale. Eletto nel collegio di Modena 9.

DANTE MAZZI

45 anni, agente di commercio, coordinatore comunale di Forza Italia a Modena, è alla sua prima esperienza amministrativa. Eletto nel collegio Sassuolo 2.

ANTONELLA ORLANDI

36 anni, avvocato, è al suo primo incarico amministrativo. Responsabile del coordinamento tra i dipartimenti di Forza Italia. Nella prima seduta del Consiglio provinciale è stata eletta all'unanimità vicepresidente dell'assemblea. Eletta nel collegio di S.Felice.

I consiglieri

del Polo

sono dieci:

sette

di Forza Italia,

due di An,

uno del Ccd

Mauro Biondi

Mauro Cavazzuti

Vincenzo Vandelli

Massimo Bertacchi

Enrichetta Annovi

Andrea Leoni

Dante Mazzi



*Rifondazione
comunista
e Lega Nord
presentano
come consiglieri
i candidati
presidente*

MAURIZIO POLETTI

36 anni, libero professionista nel settore agricolo, consigliere comunale a Finale Emilia dal 1997. È interessato ai problemi della Bassa modenese, in particolare sanità, viabilità e agricoltura. Eletto nel collegio di Finale Emilia.

SUSANNA ROMANI

33 anni, commerciante. Coordinatrice di Forza Italia a Formigine, dove alle recenti elezioni è stata eletta anche in consiglio comunale. È alla sua prima esperienza amministrativa. Eletta nel collegio di Formigine.

AN

CESARE FALZONI

44 anni, consigliere provinciale dal 1985, fa parte della segreteria regionale di An; è interessato in modo particolare ai problemi della bassa modenese e dell'ambiente. Capogruppo. Eletto nel collegio Modena 9.

FILIPPO MORANDI

26 anni, studente, consigliere provinciale dal 1995, presidente provinciale dei giovani di An, coordinatore dell'esecutivo provinciale del partito. Eletto nel collegio Modena 6.

CCD

TOMASO TAGLIANI

62 anni, assicuratore, vice sindaco di Serramazzone dal 1980 al 1985 e dal 1990 al 1991. Capogruppo. Eletto nel collegio di Serramazzone.

LEGA NORD

GIORGIO BARBIERI

40 anni, imprenditore, consigliere provinciale dal 1995. Candidato della Lega nord alla presidenza della Provincia. Capogruppo.

RIFONDAZIONE COMUNISTA

ALFREDO SILVESTRI

64 anni, pensionato, ex dirigente regionale settore Difesa del suolo. Consigliere provinciale dal 1995. Candidato di Rc alla presidenza della Provincia. Capogruppo.

Antonella Orlandi

Maurizio Poletti

Susanna Romani

Cesare Falzoni

Filippo Morandi

Tomaso Tagliani

Giorgio Barbieri

Alfredo Silvestri



Molte novità in fascia tricolore

Molte conferme e qualche sorpresa nelle elezioni che hanno riguardato 38 sindaci dei 47 Comuni della provincia. Nelle città principali, a cominciare dal capoluogo, i sindaci in carica sono stati ricandidati e rieletti. Solo a Formigine Fabrizio Righi ha dovuto ricorrere al ballottaggio. Non ci sono stati cambi di maggioranza in pianura e in collina, mentre ne sono stati registrati alcuni in montagna dove si apre ora il tema degli assetti nelle Comunità montane dove centrodestra e centrosinistra sono in situazione di parità.

Ecco tutti i sindaci nuovi (n) o confermati.

Bastiglia:

William Zaccarelli (*sinistra*)

Bomporto:

Giuseppe Rovatti (*centrosinistra*) (n)

Campogalliano:

Giorgio Baroni (*centrosinistra*)

Carpi:

Demos Malavasi (*centrosinistra*)

Castelfranco:

Fausto Galletti (*centrosinistra*)

Castelnuovo:

Roberto Alperoli (*centrosinistra*) (n)

Castelvetro:

Roberto Maletti (*centrosinistra*) (n)

Cavezzo:

Alberto Sabatini (*centrosinistra*)

Concordia:

Ivano Mantovani (*centrosinistra*)

Fanano:

Alessandro Corsini (*centrodestra*) (n)

Fiorano:

Egidio Pagani (*sinistra*)

Fiumalbo:

Nardo Norberto Nardini (*centrodestra*) (n)

Formigine:

Fabrizio Righi (*centrosinistra*)

Frassinoro:

Elio Pierazzi (*centro destra*) (n)

Guiglia:

Angelo Pasini (*centro destra*) (n)

Lama Mocogno:

Giovanni Battista Pasini (*centrosinistra*)

Maranello:

Giancarlo Bertacchini (*centrosinistra*)

Marano:

Marco Poggi (*centrosinistra*)

Medolla:

Enzo Rinaldi (*centrosinistra*) (n)

Mirandola:

Luigi Costi (*centrosinistra*) (n)

Modena:

Giuliano Barbolini (*centrosinistra*)

Montecreto:

Luciano Beccati (*centrosinistra*) (n)

Montese:

Luciano Mazza (*centrosinistra*)

Nonantola:

Stefano Vaccari (*centrosinistra*)

Pievepelago:

Italo Nesti (*centro destra*)

Polinago:

Gian Domenico Tomei (*centrosinistra*)

Prignano:

Ennio Bonilauri (*centro destra*)

Ravarino:

Massimo Lenzi (*sinistra*) (n)

Riolunato:

Livio Migliori (*lista civica con appoggio del centro destra*)

San Cesario:

Lorella Vignali (*sinistra*)

San Felice:

Mauro Cestari (*centrosinistra*)

San Possidonio:

Barbara Bulgarelli (*centrosinistra*)

San Prospero:

Volmer Fregni (*centrosinistra*)

Sassuolo:

Laura Tosi (*centrosinistra*)

Savignano:

Catia Fornari (*centrosinistra*) (n)

Soliera:

Davide Baruffi (*centrosinistra*) (n)

Spilamberto:

Luca Gozzoli (*sinistra*)

Vignola:

Roberto Adani (*centrosinistra*) (n)

Non si è votato in nove Comuni. A Serramazzoni il sindaco e del centrodestra (Claudio Bartolacelli), negli altri otto del centrosinistra: a Camposanto Giuseppe Rovatti, a Finale Alfredo Sgarbi, a Montefiorino Muriel Guglielmini, a Novi Daniela Malavasi, a Palagano Domenica Guigli, a Pavullo Ivano Miglioli, a Sestola Franco Cerfogli, a Zocca Aldo Preci. ❖

Si è votato

in 38 Comuni.

Ballottaggio

solo a

Formigine.

Cambi di

maggioranza

in montagna

Proposta
degli indirizzi
generali
di governo
del
Presidente
della
Provincia
di Modena
Graziano
Pattuzzi
per il
mandato
1999-2004

Un nuovo patto che coniughi solidarietà e sviluppo

La comunità modenese ha vissuto un lungo periodo di crescita ordinata e costante, con una guida politica capace di anticipare il cambiamento, garantendo benessere diffuso e qualità della vita. Il compito, forse il più complesso da molti anni a questa parte, che oggi ci troviamo ad affrontare, è non perdere questo slancio, per costruire insieme un nuovo patto che coniughi solidarietà e sviluppo, fondato su di un giusto equilibrio fra il capoluogo e i centri, anche quelli minori, della provincia, capace di accompagnare la società modenese per i prossimi anni, mantenendo le certezze acquisite nel campo della qualità dello sviluppo economico, della qualità ambientale e territoriale, della qualità dei servizi sociali e sanitari, della qualità della democrazia e delle istituzioni pubbliche, della sicurezza personale e dei propri beni. Sono sotto gli occhi di tutti le risorse privilegiate per fare nostro l'obiettivo di uno "sviluppo solidale". Sono tutti i

cittadini modenesi, con le loro qualità etiche, la capacità di rispondere responsabilmente nei momenti di difficoltà e il profondo senso delle istituzioni e della comunità che li hanno sempre contraddistinti. Sono l'associazionismo e il volontariato, così diffusi e radicati, che hanno mantenuto viva la voglia di partecipazione e di un'aggregazione mai fine a se stessa, ma sempre ricca di risvolti sociali.

Sono le famiglie modenesi, capaci di trasmettere e rafforzare i valori di una società solida, che oggi vanno sostenute con decisione affinché possano continuare a svolgere con successo un compito essenziale. Sono le imprese modenesi, che hanno garantito benessere e

opportunità ai modenesi e ai tanti, da tutto il mondo, che il lavoro ha fatto diventare modenesi, e rappresentano oggi il nostro "passaporto" per l'Europa.

Una provincia europea

L'Unione Europea è un disegno storico e un'opportunità per i popoli che ne faranno parte. La costruzione del più grande soggetto democratico del mondo avrà conseguenze positive sul piano della difesa dei diritti umani e della promozione della pace, ma anche sul piano del benessere e della tenuta dei nostri livelli di competitività. Lo scenario della mondializzazione introduce pressioni e tensioni sullo spazio tradizionale delle imprese europee. Le economie di un grande soggetto sovranazionale possono reggere ai nuovi competitori e consolidarsi, con buoni margini di crescita e sviluppo. In un'Europa "sfilacciata" si creerebbero varchi da chiudere, sbagliando, con politiche neo-protezionistiche, invece che con il mantenimento del primato della qualità nella produzione. A questo si aggiunga che siamo portatori di ulteriori responsabilità, non solo perché all'Italia appartiene il presidente designato della Commissione europea, ma anche per l'impegno a riportare la pace nel Kosovo. È per tutti questi motivi che dovremo rivolgerci all'UE non più come "salvadanaio", ma come "timone" dei grandi processi in corso.

È in questo scenario che vogliamo collocare l'azione della Provincia di Modena. Una Provincia che guardi e si prepari ad un futuro completamente diverso, attrezzata ad essere parte intelligente e attiva di un progetto europeo che abbiamo voluto, nel quale continuiamo a credere e per il quale abbiamo avuto il coraggio di imporre e compiere sacrifici, che hanno avuto un esito positivo e ci hanno consentito di entrare fra i primi nella UE.

La nuova provincia

Le leggi "Bassanini". A due anni dalla loro entrata in vigore, nessuno dubita più della valenza delle leggi "Bassanini". Specialmente la l. 59/1997 ha avviato un reale processo di federalismo amministrativo in grado di condurci ad un efficace riordino istituzionale. Alleggerire l'apparato pubblico, semplificare l'azione amministrativa, delegificare e dismettere funzioni ormai impropriamente svolte da soggetti pubblici, dando sostanza al principio di sussidia-

rità, che costituisce l'impalcatura della riforma e si pone l'obiettivo di conferire all'autorità territorialmente e funzionalmente più vicina ai cittadini l'assolvimento di funzioni e compiti.

Avremo uno Stato più leggero, con meno funzioni e competenze; un ente regionale riformato; enti locali (Comuni, e soprattutto Province) con più poteri, funzioni e responsabilità. La nuova Provincia è un ente più forte, più visibile, più presente sul territorio e più legato ai cittadini.

Il rafforzamento dell'ente "intermedio" - È finalmente e definitivamente chiarito il quesito che, a fasi alterne, ha investito la Provincia. La strada intrapresa con decisione è in direzione di una crescita di funzioni e competenze e verso un netto rafforzamento di ruolo, anche se non si potrà interpretare il mutamento come una semplice "sovrapposizione" di nuove funzioni al corpo attuale. La struttura organizzativa provinciale andrà analizzata con occhio diverso, smontata pezzo a pezzo per ripercorrerne senso, logiche di funzionamento e attualità delle singole funzioni e quindi "rimontata" adattandola al nuovo assetto.

La nuova Provincia si caratterizzerà per quattro grandi livelli di attività, ovvero per essere:

- 1 ente di pianificazione e programmazione territoriale;
- 2 ente di organizzazione ed erogazione di servizi di area vasta, quali formazione, lavoro, istruzione, viabilità, ambiente, trasporti;
- 3 ente di sostegno dello sviluppo locale, attraverso gli strumenti della programmazione negoziata;
- 4 ente di supporto all'attività dei piccoli comuni.

Le risorse e la pressione fiscale

Muta la "geografia" delle risorse provinciali - L'accelerato processo di riforma che ha investito l'intero sistema delle autonomie locali negli ultimi anni ha spesso condotto a un elevato grado di incertezza circa l'entità complessiva delle risorse a disposizione degli enti e della Provincia in particolare. Le leggi di delega al governo previste nelle due "Bassanini" e relative al riordino della disciplina dei tributi locali cambieranno profondamente il quadro di riferimento. Assumono un particolare rilievo le norme relative all'istituzione dell'Ipt (imposta provinciale di trascrizione) che ha riassorbito dal 1999 l'imposta



Erariale di Trascrizione e la relativa addizionale provinciale (Apief); l'istituzione dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile e l'istituzione di canoni (prima tasse) per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e per l'installazione di mezzi pubblicitari. Cresce l'autonomia finanziaria - Con l'applicazione delle nuove norme l'autonomia finanziaria delle province risulterà elevata e simile a quella prevista per i comuni con l'introduzione dell'Ici e consentirà di affrontare con maggiore flessibilità di risorse i nuovi ambiti di competenza di recente attribuzione (edilizia scolastica, agricoltura, mercato del lavoro) o che sono in prossimità di diventarlo sulla base della legge regionale "Riforma in senso federalista del sistema regionale locale".

Mantenere un bilancio "elastico" - La ricerca di maggiori margini di elasticità nel bilancio provinciale è stato un obiettivo costante del mandato 1995-1999 e lo sarà ancora per il 1999-2004. Potrà avvenire incrementando un'autonomia finanziaria già pari a quasi il 35% del totale delle entrate correnti, che posiziona la Provincia di Modena tra gli Enti con una quota di risorse proprie molto superiore alla media nazionale e regionale e ci consente di pesare meno di altri sul debito pubblico.

Mantenere inmutata la pressione tributaria su cittadini e imprese - La proposta della coalizione è di prevedere un'immutata pressione tributaria da parte della Provincia di Modena. In sostanza, appare sempre più evidente che l'Ente dovrà far fronte alle richieste d'intervento, ormai consolidate nel tempo oppure quelle aggiuntive collegate alle nuove competenze, con risorse limitate e sui livelli assoluti raggiunti negli ultimi esercizi finanziari. Per questo occorre insistere nella politica di contenimento delle spese di gestione e di maggiore finalizzazione delle stesse.

Il rapporto con la Regione Emilia-Romagna - È senz'altro una questione strategica per garantire efficacia all'azione della Provincia. Se proseguirà come programmato il trasferimento di deleghe, le assegnazioni di risorse umane e finanziarie dovranno aumentare in modo corrispondente. Crediamo naturale che il passaggio di una delega debba comportare il trasferimento di risorse sia per l'attività diretta che per coprire i maggiori costi di gestione sostenuti dalla Provincia (personale, localizzazioni, pratiche amministrative...). Una puntuale e tempestiva definizione delle assegnazioni regionali è la condizione per una corretta programmazione delle attività.

IL GOVERNO E LO SVILUPPO DI AMBIENTE E TERRITORIO

Sviluppare, a più livelli, la logica

della programmazione negoziata, in armonia con il principio della sussidiarietà, valorizzando la funzione degli enti intermedi nella pianificazione territoriale di area vasta, alla luce del criterio dello sviluppo sostenibile.

1 Consolidare l'impegno per la tutela ambientale e lo sviluppo sostenibile
- Intensificare l'educazione ambientale, per orientare i cittadini verso un modello socioeconomico effettivamente sostenibile

2 Avviare il processo di realizzazione dell'Agenda 21 locale, avviando progetti che perseguano il filone della sostenibilità

- Produrre e aggiornare il Piano di Azione ambientale, prevedendo le azioni concrete necessarie per raggiungere gli obiettivi adottati nell'Agenda 21 locale

3 Promuovere strumenti di certificazione ambientale, che integrando la variabile ambientale all'interno delle politiche gestionali dell'impresa, costituiscano una logica radicalmente nuova di ripartizione delle responsabilità in tema di ambiente tra le imprese, il pubblico e le istituzioni

- Promuovere il Regolamento CEE 1836/93 "Emas" (Eco-Management and Audit Scheme) sull'adesione delle imprese del settore industriale ad un sistema di ecogestione e di audit e di tutte le forme di certificazione ambientale quali strumenti attuativi per conseguire l'obiettivo di un continuo miglioramento dell'efficienza ambientale delle imprese

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

1 Dare attuazione al Piano territoriale di coordinamento provinciale, come "luogo" dove sono definite le scelte fondamentali per l'area vasta, in una prospettiva di "coopianificazione" con i Comuni

2 Perseguire la maggiore equità possibile dei risvolti economici e fiscali delle scelte urbanistiche sia in relazione ai soggetti privati (perequazione comunale) sia fra gli Enti locali (perequazione intercomunale)

3 Frenare l'espansione urbana e incentivare le politiche di recupero urbano e delle aree dismesse e/o in dismissione (fascia ferroviaria di Modena, fascia ferroviaria di Sassuolo, ex-Sipe, ecc.)

4 Realizzare un coordinamento intercomunale delle politiche urbanistiche, in particolare nelle condizioni di maggiore integrazione del sistema insediativo

5 Potenziare i servizi ad alta attrattività attorno a nuovi nodi strategici e ad elevata accessibilità

6 Favorire il marketing territoriale nel duplice obiettivo di elevare la qualità funzionale dei Poli produttivi

individuati dal Ptcp come "Poli di rango provinciale" e di attrarre iniziative imprenditoriali di forte contenuto tecnologico e strategico

7 Ridurre i costi ambientali degli insediamenti e aumentare la loro sostenibilità

8 Consolidare i risultati conseguiti in tema di velocizzazione delle procedure di approvazione provinciale delle varianti PRG

9 Confermare l'attenzione, a livello pianificatorio, per il tema del "quadrilatero manifatturiero" dell'Emilia centrale (Reggio, Modena, Carpi-Correggio, Sassuolo-Scandiano) misurando la nostra capacità di coniugare cultura dello sviluppo, cultura ambientale e cultura amministrativa

10 Procedere nella realizzazione del Pato territoriale dell'Appennino modenese, integrandolo correttamente nelle scelte pianificatorie di area vasta e connettendolo con altre linee di intervento sul territorio (fondi regionali, nazionali e comunitari), in una prospettiva di medio periodo

11 Completare la realizzazione Programmi d'azione coordinati già avviati (Collina-Valli), valutare i risultati dell'esperienza compiuta e individuare nuove aree di intervento sulle quali operare con una metodologia analoga per progetti di sviluppo "mirati"

POLITICHE AMBIENTALI

1 In materia di gestione dei rifiuti, esaminare i modelli operativi praticabili per una corretta applicazione alle priorità contenute nel decreto Ronchi

- Riduzione del rifiuto alla fonte, attraverso la gestione degli imballaggi e una corretta educazione ambientale

- Aumentare la quota di riciclaggio dei rifiuti prodotti sino ad oltrepassare il 40%, potenziando le raccolte tradizionali (carta, vetro, alluminio, plastica), attivando la raccolta della frazione umida e del verde per il compostaggio, potenziando le isole ecologiche e incentivando forme di raccolta mirate a singole tipologie di rifiuti

2 Sviluppare, nel campo della protezione

Sviluppo sostenibile: l'uso razionale delle risorse naturali può consentire una crescita economica e urbanistica



ne civile, i programmi di previsione e prevenzione delle calamità e dei rischi naturali (rischio idraulico e geologico), coinvolgendo i Comuni e ampliando l'uso delle risorse telematiche "in rete"

3 Realizzare nuove iniziative per favorire il contenimento dei consumi energetici delle imprese modenesi, trasformando il distretto produttivo in luogo di scambi energetici, di migliori rendimenti, di economie di scala

4 Attuare il Piano delle Attività

Estrattive, puntando al risparmio del materiale litoideo nelle infrastrutture e nell'edilizia in generale, attraverso adeguate tecniche di riciclaggio e di utilizzo

5 Promuovere un uso razionale delle risorse idriche e sotterranee

6 Mantenere la vivibilità delle aree in via di abbandono, soprattutto nelle zone montane, non toccate dallo sviluppo industriale o turistico, sviluppando le attività connesse alla difesa del suolo

- Coinvolgere i residenti in attività di salvaguardia e manutenzione del

territorio (eventualmente con riconoscimenti economici pubblici)

- Riprendere la sistemazione forestale dei territori non coltivati e dei declivi calanchivi, coinvolgendo i privati

7 Procedere nell'azione di prevenzione e controllo in materia di riduzione dell'inquinamento atmosferico e del suolo, sviluppando le attuali reti di monitoraggio e specializzando il sistema dei controlli, in stretta connessione con Arpa

8 Valorizzare in senso ambientale, economico, turistico e culturale i parchi e le aree protette del territorio

- Parco dell'Alto Appennino Modenese: incentivazione ad imprese disponibili a coltivazione biologica; marchio di qualità legato al parco; tutela delle emergenze naturalistiche; eventuale collegamento al Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano

- Parco Regionale dei Sassi di Roccamalatina: continuare nella linea di sviluppo individuata e diffondere il modello gestionale realizzato ad altre aree protette

- Garantire forza, autonomia e capacità strategica a tutti i parchi e le aree protette del territorio modenese

POLITICHE FAUNISTICHE

1 Continuare e rafforzare il rapporto con gli ATC, nell'ambito dei rispettivi

ruoli, per garantire una migliore presenza faunistica con popolazioni stabili, privilegiando, nel rispetto della legislazione vigente e con l'obiettivo della conservazione della fauna, il prelievo programmato su tutte le specie stanziali cacciabili

2 Diffondere ulteriormente la conoscenza della fauna presente, particolarmente nelle scuole, con la preparazione di materiale didattico per insegnanti e allievi, con la partecipazione a manifestazioni fieristiche e mostre, attraverso convegni, dibattiti e pubblicazioni sulla fauna presente sul nostro territorio

3 Consolidare attraverso attività specifiche la difesa e la riqualificazione ambientale, favorendo tutte quelle iniziative, private e pubbliche, rivolte al miglioramento faunistico e ambientale sia in aree protette che d'interesse venatorio.

SERVIZI PUBBLICI ECONOMICI

1 Fornire servizi efficienti e a basso costo, superando i monopoli e mettendo in competizione più soggetti, pubblici, privati, misti

- Separare programmazione e controllo dei risultati dalla gestione, per la quale deve essere garantito il confronto con il mercato

2 Rafforzare il ruolo della Provincia e degli Enti locali, attraverso la Conferenza provinciale dei servizi economici, in materia di programmazione degli investimenti, regolazione, determinazione delle tariffe, controllo e nella definizione dell'ambito ottimale di gestione dei servizi

3 Favorire la trasformazione delle aziende che operano a livello provinciale per mantenerne un ruolo strategico (attraverso l'apertura ai privati, la trasformazione in S.p.A, le sinergie interaziendali, il modello della "public company"), nella prospettiva di un positivo confronto con i privati e con il mercato

4 Assicurare una pari fruibilità dei servizi pubblici su tutto il territorio provinciale, sulla base del principio solidaristico fra enti locali, in termini di scambio delle risorse ambientali e per una sinergia tecnica, economica e finanziaria

Mettere in campo una forte volontà di coordinamento tra i diversi soggetti operanti sul territorio provinciale (Meta SpA, Aimag-CSR, Nuova SAT SpA, Sorgea), in una prospettiva di fusioni societarie e rapporto con il privato

5 Sviluppare il rapporto con le associazioni di consumatori, valorizzandone il ruolo in relazione alle scelte e alle politiche in materia di servizi pubblici economici

POLITICHE COMUNITARIE

1 Acquisire risorse comunitarie in

modo coordinato per supportare lo sviluppo locale

- Costituire una "antenna" provinciale per acquisire e diffondere informazioni

- Sviluppare la collaborazione con il Comune di Modena e con il sistema provinciale delle autonomie locali per progettare interventi comunitari che abbiano ricadute su più soggetti e in aree vaste, per incrementare la competitività dell'intero sistema modenese

MOBILITÀ, INFRASTRUTTURE VIARIE E LE TELEMATICHE

Sviluppare un approccio integrato al tema della mobilità, che connetta in rete i diversi mezzi di trasporto, pubblici e privati, e razionalizzi le scelte di trasporto alla luce dei minori costi energetici, ambientali e sociali per la comunità modenese, puntando ad un rilancio dell'offerta di trasporto collettivo

INFRASTRUTTURE VIARIE E MOBILITÀ

1 Garantire efficacia ed economicità al trasporto pubblico locale

- Nel quadro della regionalizzazione del trasporto pubblico, riorganizzare l'Atcm, nelle forme e nei tempi previsti dalla legge regionale, operando per la creazione di società per il trasporto - dividendo le funzioni di programmazione e controllo dalla gestione dei servizi - senza compromettere il ruolo sociale del trasporto pubblico

- Provvedere tempestivamente alla costituzione dell'Agenzia per provinciale per la mobilità prevista dalla legge regionale di riforma del trasporto locale

- Per il trasporto extraurbano, valorizzare il ruolo sociale del trasporto pubblico nelle zone periferiche e disagiate della provincia, con particolare attenzione alle esigenze della popolazione anziana e delle zone montane

- Per il trasporto urbano, confermare a Modena le linee progettuali del "Piano Husler", attivando modifiche utili ad ampliare le fasce di utenza, privilegiando mezzi a minore impatto ambientale e meglio dimensionati rispetto alle effettive esigenze di trasporto

- Integrare progressivamente le reti urbane e di bacino e regionale, anche dal punto di vista tariffario, per semplificare al massimo l'accessibilità degli utenti

- Valorizzare i risultati del "Progetto Hermes", rivolto al risparmio energetico e all'agevolazione del trasporto pubblico, e procedere nella realizzazione del "transit-point"

- Incentivare tra l'uso dei mezzi pubblici tra i giovani

- Introdurre facilitazioni nel trasporto pubblico urbano ed extraurbano per particolari segmenti di utenza, come



Muoversi
sulle strade
e sulle reti
telematiche

pensionati a basso reddito, portatori di handicap, disoccupati di lungo periodo, famiglie numerose...

- Riprendere una politica che, in connessione all'offerta di trasporto pubblico, metta a disposizione idonei spazi per parcheggi a pagamento in prossimità dei Centri storici, realizzando una politica della sosta che rispetti la vivibilità dei centri

- Realizzare il collegamento Mo-dena-Vignola in sede propria con mezzi innovativi

2 Sviluppare il trasporto ferroviario come efficace alternativa al trasporto su gomma, realizzando gli interventi previsti nel PRIT 98

- Ristrutturare la ferrovia Modena-Sassuolo e collegarla con la ferrovia urbana di superficie Modena-Carpi

- Rifunzionalizzare la interconnessione tra la Modena-Sassuolo e la Sassuolo-Reggio

- Potenziare e collegare lo scalo merci di Dinazzano con il nuovo scalo merci di Modena

- Prevedere nel PRIT la localizzazione di un centro plurimodale per la logistica nell'area sassolese

- Realizzare il nuovo scalo merci di Modena e connetterlo al comprensorio della ceramica

- Potenziare la ferrovia Modena-Carpi-Verona per alleggerire la viabilità dal trasporto pesante da e per il Nord Europa, facendone un canale privilegiato per le merci dirette al centro Europa

- Raddoppiare la linea ferroviaria Bologna-Verona

- Potenziare la linea ferroviaria Vignola-Casalecchio-Bologna

- Potenziare la linea ferroviaria Modena-Sassuolo-Reggio Emilia-Guastalla

- Dare rapida e completa esecuzione all'accordo integrativo per l'attraversamento modenese della linea ferroviaria veloce Bologna-Milano, con riferimento agli interventi di mitigazione dell'impatto ambientale e migliorativi del sistema locale dei trasporti

3 Operare per il completamento delle opere primarie per la viabilità provinciale, con particolare riferimento agli assi nord-sud ed est-ovest e in armonia con quanto previsto dal PTCP e nel PRIT 98

- Completamento della Modena-Sassuolo urbana

- Complanari di Vaciglio e S. Donnino

- Completamento della "Nuova Estense", con particolare riferimento alle tangenziali di Montale e Pavullo

- Completamento della "Pedemontana" nel distretto ceramico

- Progettazione della Ergastolo-Pozza

- Collegamento Campogalliano-Sassuolo

- Prolungamento della Cerredolo-Ponte Dolo

- Realizzazione della tangenziale di Castelfranco Emilia

- Completamento della Ergastolo-Bazzano nella valle Panaro

- Realizzazione delle tangenziali di Mirandola e Finale Emilia

- Progettazione della "Cispadana" e individuazione delle modalità di realizzazione e finanziamento dell'opera

- Valutazione del potenziamento (quarta corsia) dell'Autostrada Modena-Bologna (A1)

4 Procedere nella realizzazione di una rete provinciale delle piste ciclabili, tenendo conto del loro possibile utilizzo per la realizzazione di linee di trasporto pubblico in sede propria

INFRASTRUTTURE TELEMATICHE

1 Potenziare le infrastrutture telematiche, in una logica unitaria provinciale

- Razionalizzare i flussi di lavoro e i rapporti interni alla Pubblica Amministrazione secondo il progetto di Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione, sviluppando uno strumento gestionale comune (eventualmente Consor-zio, o altre forme)

- Sviluppare la telematica nelle sue potenzialità di strumento di comunicazione con l'utenza "professionale", per erogare servizi specifici, valorizzando, tra gli altri, il collegamento con lo Sportello Unico per le Imprese

- Estendere il concetto di "trasparenza amministrativa", facendo uso in modo appropriato di tutte le tecnologie innovative per qualificare il rapporto con l'utenza

- Diffondere un nuovo modo di intendere la comunicazione fra istituzioni, associazioni e cittadini, rivalutando il ruolo delle Reti civiche e loro estensione, accelerando il processo di alfabetizzazione informatica, con accessi a basso costo per specifiche fasce di utenza

LO SVILUPPO ECONOMICO

Armonizzare qualificazione e consolidamento dei settori produttivi tradizionali, in particolar modo industriali, con lo sviluppo di nuove vocazioni produttive nei settori che producono "qualità della vita".

Promuovere una cultura della qualità che indirizzi sforzi e investimenti per raggiungere condizioni di eccellenza del sistema economico modenese, combinando la qualità delle risorse tecnologiche, umane e di "sistema" e supportando la spinta all'internazionalizzazione

LAVORO, OCCUPAZIONE E ORIENTAMENTO

1Cogliere l'occasione rappresentata

dalla nuova delega sui Centri per l'impiego per attivare una politica del lavoro a livello provinciale che connetta orientamento, lavoro e formazione

2 Diffondere l'utilizzo dei nuovi strumenti normativi, principalmente previsti nel "pacchetto Treu", per favorire il contatto e l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro attraverso percorsi qualificati

3 Far crescere l'interesse dei giovani verso la costituzione di nuove attività imprenditoriali qualificate, singole o collettive, contrastando la tendenza che vede sempre più il lavoro autonomo (nella forma di collaborazioni coordinate) assumere la forma della precarietà

4 Sostenere i settori che producono "qualità della vita" per rilanciare economia ed occupazione (risanamento idrogeologico, qualità delle acque, mobilità di basso impatto, riqualificazione dei centri storici e delle aree industriali dismesse, cultura, rilancio dell'agricoltura e del turismo ambientale, valorizzazione dei parchi e delle aree protette, servizi alla persona, razionalizzazione della logistica e dei trasporti)

5 Mantenere alta l'attenzione sui temi del lavoro "irregolare", sia per gli aspetti connessi alla sicurezza dei lavoratori, che per i rapporti con il sistema degli appalti e delle commesse pubbliche

- Rafforzare l'Osservatorio sugli appalti

- Programmare nuove attività nell'ambito del "tavolo" sulla sicurezza e gli infortuni sul lavoro

6 Sviluppare le iniziative per l'accesso al lavoro delle categorie svantaggiate, anche alla luce della nuova legislazione, per finalità sociali e in raccordo con le esigenze del mercato del lavoro modenese

7 Procedere nella realizzazione del Centro Servizi per l'Orientamento "Fu-turo Prossimo", integrandone l'azione a favore dei giovani e delle famiglie con quella dei Centri per l'Impiego

SERVIZI ALLE IMPRESE E ALL'ECONOMIA

1 Agevolare l'attività delle imprese riducendo i "costi impropri" generati da inutili procedure burocratiche, attraverso la costituzione degli "Sportelli Unici per le imprese"

2 Valutare i risultati del protocollo d'intesa stipulato sugli "Sportelli Unici" e

*Un sistema
economico
a servizio
della qualità
della vita*



**Maggiore
integrazione
fra istruzione,
formazione
e mondo
del lavoro**

gli sforzi che si stanno facendo nell'ente per soddisfare in modo crescente i bisogni delle imprese

3 Riorganizzare, sviluppare e qualificare i centri di servizio reali alle imprese, coinvolgendo più intensamente le organizzazioni di categoria, i sindacati, l'università, le banche e facendone un luogo di elaborazione sulle strategie economiche di medio periodo, con particolare riguardo ai temi dell'internazionalizzazione

- Specializzare il ruolo di ProMo come luogo di promozione e di concertazione allargata sui temi di medio periodo dello sviluppo locale

- Valorizzare in ambito provinciale la funzione di Democenter come veicolo di diffusione di esperienze eccellenti di innovazione nel settore manifatturiero

- Sostenere le imprese nell'utilizzo di strumentazioni telematiche per acquistare / vendere / costruire relazioni commerciali nel mercato globale

- Sviluppare servizi efficaci di informazione e trasferimento dell'innovazione tecnologica e dell'assistenza nell'accesso ai mercati esteri

4 Favorire la qualificazione tecnologica e delle risorse umane impiegate nelle imprese di medio-piccole dimensioni, secondo la logica di una generale crescita di qualità del sistema economico modenese e di un migliore assorbimento della forza lavoro giovane, diplomata o laureata, prodotta dal sistema scolastico e formativo locale

5 Attuare politiche di incentivazione alle fusioni e raggruppamenti fra imprese, per mantenere dimensioni sufficienti ad affrontare la competizione globale

_ Attivare servizi di supporto alla qualificazione e specializzazione delle "catene" di fornitura alle imprese

6 Coinvolgere il sistema del credito e delle banche, nella sua autonomia e specificità di ruolo, nella concertazione sullo sviluppo economico del territorio, allo scopo di mantenere un legame "virtuoso" e responsabile tra banca, impresa e istituzioni

7 Rilanciare la ricerca, con incentivi ed agevolazioni fiscali, ma anche

coinvolgendo fattivamente l'Università in attività finalizzate alla qualificazione e innovazione dei processi produttivi

8 Sostenere e sviluppare il polo fieristico modenese, operando per il radicamento di manifestazioni di qualità e di "vetrina" delle eccellenze produttive, turistiche, culturali, ambientali e sociali del territorio modenese

9 Individuare per il Quartiere degli Affari (Cittanova 2000) una vocazione di "alto profilo" tecnologico e produttivo, facendone un polo di attrazione regionale per il terziario avanzato, oltre che di sostegno allo sviluppo qualificato dell'economia modenese del prossimo millennio

10 Sostenere il piccolo commercio, salvaguardando posti di lavoro e garantendo la presenza di servizi essenziali nei quartieri per ampie fasce di cittadini che scontano maggiori difficoltà nella mobilità individuale

11 Avviare specifiche iniziative per contrastare la scomparsa di attività commerciali con valore storico e culturale (libri, musica...) e mantenere una omogenea presenza di esercizi con valore sociale (alimentari al dettaglio)

12 Sostenere l'attivazione di iniziative di alta formazione per supportare la crescita di managerialità, favorendo il contatto tra il mondo imprenditoriale e quello delle istituzioni locali

13 Creare nuovi collegamenti fra imprese, scuola secondaria superiore e pubblica amministrazione, università, centri di servizio, sia per quanto riguarda la formazione tecnica e manageriale, sia per quanto riguarda la ricerca orientata all'innovazione di prodotto e di processo

SETTORE AGROALIMENTARE

1 Sostenere una politica agricola che concentri risorse sulla qualità, l'innovazione d'impresa, il sostegno alle produzioni mediterranee.

- Sostenere il mercato delle produzioni di qualità, salubri, biologiche

- Miglioramento la qualità complessiva del prodotto

- Tutelare e sviluppare le produzioni tipiche

- Operare in termini di "distretti rurali agricoli", per promuovere il rapporto fra modo di produrre e territorio

- Sviluppare le attività agricole "compatibili" nei parchi

- Rivalorizzare produzioni tipiche di nicchia, con particolare attenzione all'Appennino

- Promuovere la "lotta integrata"

2 Favorire il dialogo e la concertazione tra istituzioni, associazioni e imprese sull'innovazione e lo sviluppo del settore agroalimentare

- Costituire formalmente il "Tavolo verde" in Provincia di Modena

- Snellire e semplificare gli interventi della Pubblica amministrazione rivolti al comparto

- Sostenere la trasformazione e l'aggiornamento delle imprese, attraverso specifici strumenti anche di carattere creditizio (Agrofondi)

3 Incentivare la riconversione delle attività agricole per diminuire l'impatto ambientale e valorizzare un ruolo degli agricoltori come custodi e manutentori del territorio e del paesaggio

- Integrare le politiche agricole e le politiche ambientali

**FORMAZIONE,
ISTRUZIONE E
SISTEMA SCOLASTICO**

Dare risposta alla necessità di una forte integrazione del "sistema delle infrastrutture educative", attribuendo centralità alla corretta percezione dei fabbisogni formativi dei "clienti" (siano essi individui, famiglie o imprese) e privilegiando l'orientamento all'innovazione nei profili professionali e nelle metodologie educative

FORMAZIONE PROFESSIONALE

1 Condividere con le parti sociali lo sviluppo di indirizzi qualificanti per l'aggiornamento del Piano provinciale di formazione e in particolare per l'individuazione dei fabbisogni formativi

- Valorizzare la formazione superiore

- Incrementare la formazione continua

- Supportare i processi di riconversione professionale

- Attivare percorsi professionalizzanti brevi e intensi mirati alle fasce giovanili

- Sviluppare esperienze di formazione integrata che vedano la cooperazione di Università, Enti, Impresa, con particolare attenzione all'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro

- Rispondere adeguatamente alla domanda di formazione superiore tecnico-professionale (post diploma e post laurea)

- Volgere adeguata attenzione alle fasce "marginali" ed ai soggetti svantaggiati

- Supporto la qualificazione del personale operante nel campo dell'economia sociale

- Estendere l'offerta formativa per la fascia dei giovani tra i 15 e i 18 anni, integrando e consolidando gli strumenti già presenti quali le attività di qualità nella formazione di base

2 Sviluppare la formazione professionale uscendo da logiche ripetitive, sviluppando nuova progettualità e valorizzando un ruolo di riferimento e coordinamento forte dell'Ente locale

3 Porre attenzione rispetto alle esperienze avanzate di formazione superiore, avendo ad esempio i politecnici nord-europei e valorizzando le sperimentazioni di "Istruzione Formazione Tecnica Superiore", nella direzione di un sistema di formazione superiore integrata (FIS)

4 Richiedere al sistema delle imprese



una maggiore propensione all'impegno finanziario diretto nelle attività formative

ISTRUZIONE

1 Conservare un sistema scolastico fondato su un prevalente carattere pubblico in cui trovino spazio significative esperienze di integrazione, dove la qualità sia il fattore privilegiato di selezione, e siano salvaguardati i fondamentali diritti di scelta in merito al sistema educativo

2 Valorizzare l'autonomia delle istituzioni scolastiche, supportando lo sforzo progettuale delle scuole nell'integrazione dei curricula, nell'arricchimento delle competenze professionali degli insegnanti, più in generale nella comprensione e nel radicamento rispetto alle risorse "pregiate" (tecnologiche, industriali, culturali) presenti sul territorio provinciale

3 Gestire al meglio le nuove competenze in materia di edilizia scolastica, razionalizzando e riqualificando il patrimonio esistente

- Dotarsi di un "Piano poliennale per l'edilizia scolastica" che valorizzi e qualifichi il patrimonio edilizio scolastico provinciale

- Completare la realizzazione delle sedi scolastiche superiori e dei poli scolastici distrettuali

- Migliorare la qualità delle dotazioni e degli arredi degli istituti scolastici, con particolare attenzione al loro rapporto con la didattica

- Completare il piano di sicurezza per garantire salute e sicurezza di alunni e personale negli edifici scolastici

- Sviluppare la possibilità di collegamenti telematici a basso costo per gli istituti superiori

4 Sostenere il processo di riorganizzazione e completamento delle sedi universitarie modenesi, collaborando con l'Università di Modena per il consolidamento delle nuove facoltà

5 Sviluppare nell'Ateneo modenese indirizzi e corsi di laurea coerenti con le vocazioni produttive e sociali del territorio provinciale

6 Supportare la crescita qualitativa del sistema scolastico provinciale

- Valorizzare ed estendere il "Progetto qualità" negli istituti superiori della provincia

- Valorizzare la risorse costituita dall'Istituto tecnico industriale provinciale "E. Fermi", prevedendo le opportune trasformazioni organizzative e gestionali, alla luce dell'autonomia scolastica, dello sviluppo della formazione tecnico-professionale superiore e dell'educazione permanente

OFFERTA TURISTICA E CULTURALE

Rafforzare il rapporto tra offerta turistica e investimenti culturali, conseguendo un duplice obiettivo:

da una parte, aprire nuove vie "sostenibili" allo sviluppo economico del territorio; dall'altra, diffondere una nuova consapevolezza del ruolo della cultura come mezzo di integrazione sociale

TURISMO

1 Rafforzare il ruolo di coordinamento delle politiche e degli investimenti culturali, incentivare e qualificare l'integrazione tra offerta turistica e culturale

- Valorizzare il patrimonio storico-architettonico

- Sviluppare un'offerta di pacchetti per il turismo culturale, verde e gastronomico

2 Raccordare promozione e commercializzazione turistica

3 Promuovere la differenziazione e la qualificazione dell'offerta turistica

- Rivolgere attenzione al turismo giovanile e religioso

- Sviluppare il turismo ambientale quale alternativa ad attività economiche tradizionali

- Sviluppare le specifiche vocazioni territoriali (capoluogo, pedemontana, bassa pianura, appennino)

- Qualificazione delle strutture ricettive, in particolare nelle zone montane

-Cogliere l'occasione di promozione e sviluppo costituita dal Giubileo

- Attivare pienamente il SIT (Sistema di Informazione Turistica), unitamente a sistemi di teleinformazione e di teleprenotazione

4 Riequilibrare a livello provinciale l'offerta turistico-culturale, sostenendo la produzione e diffusione di eventi culturali nei centri minori, in collegamento con quella già ricca presente nel capoluogo

5 Attrezzare dal punto di vista turistico e didattico "percorsi" specifici sul territorio

- Valorizzare l'attività artistico monumentale rinascimentale

- Valorizzare i "segni" delle grandi civiltà antiche

CULTURA

1 Ampliare e qualificare gli spazi per gli istituti museali, dotandoli di nuovi mezzi espositivi e di tecnologie innovative per l'interazione con il pubblico

2 Sostenere il recupero dei beni culturali nei nuclei storici di città e paesi del territorio provinciale, con attenzione sia agli edifici monumentali che all'identità complessiva di quei nuclei

3 A partire dal "sistema museale" già realizzato, elaborare un progetto culturale coordinato che definisca obiettivi comuni di medio-lungo periodo, con un corretto equilibrio tra attività consolidate e innovative, individuando precise vocazioni

4 Rivalutare cultura e attività musicali, coniugando l'aspetto didattico e l'attenzione al mondo giovanile con mani-

festazioni di qualità capaci di valorizzare anche nuovi spazi di fruizione della musica classica

5 Valorizzare la divulgazione scientifica, utile veicolo per il consolidamento dell'immagine delle Facoltà scientifiche dell'Ateneo modenese, oltre che per sottolineare il contenuto innovativo delle produzioni industriali della provincia di Modena

6 Migliorare le capacità di ascolto del mondo giovanile e offrire ai giovani spazi per incontrarsi e comunicare

- Istituire una "Carta

accedere ad eventi culturali e ad attività, anche commerciali, convenzionate

- Sostenere l'associazionismo giovanile in campo culturale

7 Recuperare la dimensione di una cultura "popolare", vissuta da tutti i cittadini

- Sostenere i luoghi per l'aggregazione sociale, dove far dialogare cultura, sport e tradizione (circoli e polisportive), principalmente attraverso l'offerta di spazi

SANITÀ, POLITICHE SOCIALI, SOLIDARIETÀ, TERZO SETTORE, ASSOCIAZIONISMO

Ripensare il Welfare locale valorizzando tanto le reti di solidarietà e aiuto fra cittadini (nell'ottica di una "Welfare community"), che l'integrazione fra pubblico e privato sociale (Welfare mix), per garantire a tutti appropriati livelli di servizio e contrastare il processo di esclusione sociale.

Non deprimere i livelli qualitativi e quantitativi di prestazione, ma salvaguardarli incrementandone l'efficacia, la flessibilità e la personalizzazione

Programmare gli interventi verso il bisogno sociale, sanitario, di sicurezza e del disagio, in particolare in fasce di giovani generazionali, coniugando l'intervento di emergenza con un forte carattere di prevenzione

Migliorare la conoscenza del grado di soddisfazione dei bisogni sanitari e sociali dei cittadini e connetterlo con le scelte di offerta dei servizi, con particolare riguardo alla qualità e ai risultati delle politiche di esternalizzazione



*Cultura
in rete
e un'offerta
turistica
che valorizzi
le ricchezze
del territorio*

Sostegno al volontariato e al III settore

SANITÀ

1 Valorizzare il processo di aziendalizzazione, rafforzando contestualmente il rapporto responsabile tra manager, amministratori locali e cittadinanza, attraverso un ruolo attivo della Conferenza Sanitaria Provinciale

2 Sviluppare il ruolo di indirizzo e verifica degli Enti locali, quali portatori dei bisogni sociosanitari dei propri cittadini in relazione alla qualità/quantità delle prestazioni erogate e alle scelte su investimenti e localizzazione dei servizi

3 Dare continuità alle politiche della Regione volte al riequilibrio finanziario del sistema sanitario locale

4 Operare per la costruzione di un sistema più avanzato, con un ruolo preminente della gestione pubblica che, entro un quadro di regole e accordi definiti, si integri con soggetti privati e non profit, ampliando la propria capacità di co-progettare con il privato sociale per creare una più ampia rete di protezione

5 Confermare le scelte sulla rete ospedaliera operate dal PAL 1997-1999 (Modena, Sassuolo, Carpi, Vignola, Pavullo, Castelfranco, Mirandola, Finale)

6 Confermare il Distretto sanitario come punto centrale per l'integrazione delle professioni che garantiscono la prima risposta al cittadino e per l'integrazione fra sociale e sanitario

7 Rivalutare il ruolo del medico di base quale asse portante di un sistema che privilegi l'informazione, l'educazione sanitaria, la cura nel rispetto dell'individuo, la centralità territoriale

8 Umanizzare i servizi, migliorare la qualità alberghiera, favorire l'accessibilità (anche con strumenti telematici), ridurre i tempi di attesa delle prestazioni specialistiche e diagnostiche, diminuire i casi di "ospeda-

lizzazione" impropria, estendendo le prestazioni in day hospital e il sostegno domiciliare

9 Investire con decisione nelle politiche di educazione sanitaria e alimentare, che rappresentano il primo e più efficiente veicolo di prevenzione rispetto alle principali patologie e cause di mortalità, unitamente ad un'attenzione ai temi della qualità dell'ambiente di vita e di lavoro che ne colleghi le conseguenze alle salute della popolazione

POLITICHE SOCIALI E III SETTORE

1 Sostenere il processo di innovazione delle politiche sociali nel sistema provinciale

- Realizzare attività mirate di diffusione dell'innovazione nelle politiche sociali

- Mettere in "rete" gli osservatori provinciali e comunali e coordinarli su temi interconnessi: qualità dei servizi socioassistenziali, politiche per le famiglie...

2 Utilizzare in modo integrato gli strumenti di intervento propri delle politiche sociali, agendo con un mix di risposte (servizi in forma diretta, differenziazione di rette e tariffe, contributi economici...) alle situazioni di bisogno

- Sperimentare nuovi modelli di erogazione dei servizi, sviluppando forme di "autogoverno" dei cittadini

3 Porre il tema della sicurezza al centro dell'attenzione delle politiche sociali, sanitarie e del lavoro

- Procedere nell'osservazione, nel monitoraggio e negli interventi per la sicurezza stradale

- Procedere negli interventi e nell'Osservatorio per la Sicurezza sul lavoro

- Consolidare l'Osservatorio sugli appalti

- Utilizzare i dati prodotti dagli Osservatori per la Sicurezza e sugli Appalti in funzione di individuazione e repressione del lavoro irregolare e della sua incidenza sulle aree deboli del mercato del lavoro

4 Rafforzare il patrimonio abitativo pubblico da destinare in affitto particolarmente alle fasce sociali più svantaggiate, attivando - a partire da una maggiore offerta pubblica - strumenti flessibili e alternativi che facilitino l'accesso alla casa a basso costo, in relazione a specifici bisogni emergenti (famiglie di nuova formazione, mobilità per motivi lavorativi...)

- Estendere i "Fondi sociali" e di garanzia per l'affitto

- Coinvolgere il sistema delle imprese nella costituzione di fondi mirati a facilitare il trasferimento e l'integrazione di manodopera nel tessuto economico modenese

5 Consolidare la rete dei servizi e sviluppare politiche sociali che acquisi-

scano le famiglie - e non più solo l'individuo - come soggetto centrale di riferimento, con bisogni e necessità di sostegno specifiche, predisponendo strumenti articolati, a partire da contributi monetari, detrazioni fiscali, ridefinizione di rette e tariffe, interventi sull'orario di lavoro

6 Riconoscere il ruolo peculiare e insostituibile della famiglia come luogo culturale e di socializzazione, nei confronti della quale attivare in modo armonico sul territorio provinciale politiche coordinate di sostegno. In particolare, favorire un ritorno alla maternità, non intervenendo sulle libere scelte degli individui, ma rimuovendo le cause e le difficoltà (economiche, lavorative, di carriera...) che stanno a monte della scelta di non allevare figli.

- Attivare un coordinamento provinciale permanente sulle politiche per le famiglie, con particolare riferimento alle politiche tariffarie

- Procedere nel sostegno e nella sensibilizzazione alle esperienze di affido, anche temporaneo

7 Rivolgere una speciale attenzione ad anziani e disabili, sviluppando un'ampia e flessibile risposta di servizi (pubblica, privata e privato-sociale), basata sulla necessità di prevenire ogni forma di ricovero, e valorizzando il ruolo della famiglia come soggetto che riceve servizi, ma è al tempo stesso in grado di offrire servizi alla persona.

8 Per gli anziani non autosufficienti, aumentare l'offerta residenziale e consolidare i servizi domiciliari

9 Eliminare le barriere architettoniche per i disabili, favorire l'integrazione a tutti i livelli (scolastico, lavorativo, sociale e culturale), sostenere le associazioni di settore

10 Valorizzare la risorsa culturale e sociale costituita dagli anziani, privilegiando - per quelli in stato di bisogno - risposte nelle reti di solidarietà primaria per mantenerne il rapporto con il contesto di vita, in supporto alle famiglie

11 Garantire il massimo sostegno alle istituzioni e alle associazioni operanti nel campo delle tossicodipendenze

12 Procedere nell'impegno per l'integrazione degli immigrati, con attenzione ai ricongiungimenti familiari e ai fabbisogni di formazione (culturale e tecnica), senza alcuna tolleranza verso fenomeni criminali.

- Favorire l'integrazione di chi vive e lavora nel rispetto delle regole, avendo nel contempo fermezza nel contrastare qualsiasi forma di illegalità

- Promuovere la costituzione dei "consigli territoriali" previsti dal nuovo quadro legislativo, anche alla luce dell'esperienza della Consulta provinciale dell'immigrazione

13 Diffondere e qualificare l'economia sociale e il III settore, favorendo la



crescita di un mercato dei servizi sociali

- Continuare esperienze di studio e analisi per la valorizzazione, diffusione e qualificazione della cooperazione sociale e sugli appalti pubblici, ove previsto dalla legge, predisporre corsie preferenziali

- Promuovere nei servizi alla persona le esperienze di integrazione con volontariato, associazionismo, non profit

Sviluppare la collaborazione al Centro Servizi per il Volontariato e al Forum per il III settore, dando attuazione al protocollo siglato fra le parti

14 Sostenere nuove forme di possibilità e finanziamenti per il III settore e per progetti a rilievo sociale

- Impegnarsi per lo sviluppo di "Banca Etica"

- Collaborare alla progettazione di una cooperativa finalizzata alla capitalizzazione delle imprese sociali

- Collegarsi con le fondazioni bancarie, per sviluppare il filone sociale fra le opzioni di finanziamento

SICUREZZA

1 Combattere le infiltrazioni della criminalità organizzata nel nostro territorio, per mantenere Modena un'area di civile convivenza e di sicuro insediamento per attività economiche e produttive, contrastando il crescere di una generalizzata paura per il futuro attraverso l'integrazione di risposte preventive e repressive

- Adoperarsi nelle sedi opportune per richiedere il potenziamento degli organici e dei mezzi a disposizione delle forze dell'ordine

- Adoperarsi per promuovere la costituzione di una rete di osservazione ed investigazione modernamente attrezzata e capillare, con tecniche di intelligence idonee per una società sempre più complessa

- Operare per lo sviluppo di un'azione preventiva, senza dover attendere la denuncia o la querela del cittadino e ampliare i poteri di indagine autonoma da parte della Polizia

- Inasprire le pene per furti in appartamento e scippi, configurabili sempre più come "reati contro la persona"

- Garantire maggiore presidio, visibilità e mobilità fisica sul territorio del personale impegnato nella vigilanza, per alimentare maggiore sicurezza e prontezza nella capacità di reazione

- Utilizzo dei corpi di polizia urbana nelle attività di prevenzione e di repressione della piccola criminalità

2 Tutelare il principio di legalità, attraverso il rispetto diffuso delle regole di convivenza, la solidarietà verso le vittime di atti di criminalità, la prevenzione attraverso maggiori occasioni di socialità

- Sviluppare iniziative coordinate tra forze dell'ordine, enti locali, istituzioni scolastiche, strutture sanitarie e sociali

e associazioni civili per la realizzazione di convenzioni locali di sicurezza

Ideare forme di accoglienza e assistenza alle vittime dirette e indirette dei reati

- Studiare forme di "reintegrazione" dei beni lesi, con sgravi fiscali e garanzia per prestiti agli esercenti vittime della criminalità

CASA

1 Considerare la questione abitativa come una questione sociale fra le più acute, operando conseguentemente per il superamento del tradizionale modello di edilizia residenziale pubblica

- Aumentare in modo consistente l'offerta di alloggi in affitto nelle varie forme (permanente, temporanea, a riscatto, con patto di futura vendita, indivisa...)

- Incrementare il livello di intervento pubblico, diversificando la destinazione in relazione alle nuove esigenze sociali (nuove famiglie, anziani, immigrati...)

- Potenziare l'offerta privata di alloggi in regime concordato o convenzionato
- Istituire in forma generalizzata il Fondo sociale, inteso come intervento transitorio e flessibile

2 Gestire unitariamente tutto il patrimonio abitativo pubblico, in una logica di socialità, economicità e redditività

- Rivedere la gestione Erp per aumentare redditività ed equità

- Separare proprietà e gestione del patrimonio pubblico individuando forme aziendali adeguate, di bacino provinciale, per la sua gestione

- Inserire le politiche abitative nel quadro della programmazione provinciale, per connetterle alle scelte sugli insediamenti produttivi e alla mobilità, misurandone l'impatto sul territorio

COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

1 Diffondere una cultura "pragmatica" della cooperazione allo sviluppo e della solidarietà internazionale

- Qualificare il rapporto e la collaborazione con enti e associazioni impegnate "sul campo"

- Integrare più strettamente attività di cooperazione allo sviluppo, iniziative di promozione economica e commerciale, iniziative in relazione ad emergenze umanitarie

DECENTRAMENTO E RAZIONALIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

Restituire efficienza alla macchina pubblica e farne un volano dello sviluppo economico e sociale, avvicinando sempre più cittadini ed autonomie locali

Sviluppare professionalità ed efficienza nei dipendenti pubblici, garantendo effettive opportunità di qualificazione

professionale, per creare una cultura della qualità condivisa tra organizzazioni pubbliche e cittadino-cliente

DECENTRAMENTO E RAZIONALIZZAZIONE

1 Realizzare un assetto federalista, operando già in sede regionale per un decentramento effettivo, accompagnando nuove funzioni a livello locale ad un corrispondente reale trasferimento finanziario, applicando il principio di sussidiarietà non solo nel rapporto fra enti, ma anche nel rapporto pubblico-privato

2 Nel quadro disegnato dal d.lgs. 112/1998 e dalla l.r. "Mariucci" del 1999, sostenere una politica di aggregazione dei servizi fra Comuni che consenta una migliore programmazione e gestione e assicuri corrette economie di scala nell'interesse dei cittadini

3 Snellire l'azione delle amministrazioni pubbliche, mitigando ovunque sia possibile la pressione fiscale e migliorando l'equità nella distribuzione delle risorse, con particolare attenzione ai soggetti deboli e alle famiglie

4 Operare affinché gli Enti locali, alla luce del progetto di Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione (RUPA) costituiscano uno strumento comune provinciale per sviluppare progettualità e servizi in campo telematico

- Definire un punto unitario di accesso alla RUPA per il territorio modenese
- Promuovere la RUPA come veicolo per lo scambio e la trasmissione dei dati
- Creare un luogo di sviluppo di servizi comuni per gli Enti locali
- Farne il luogo per il trasferimento di tecnologie sviluppate da ogni Ente

5 Porre al centro dell'attenzione degli Enti locali le politiche di formazione e riqualificazione del personale, con particolare riferimento alla formazione manageriale della dirigenza e allo sviluppo delle competenze delle figure professionali intermedie

- Attivare esperienze comuni e di qualità nel campo della formazione del personale, per accrescere qualificazione, polivalenza e opportunità di mobilità e crescita professionale

- Valorizzare e valutare il personale attraverso l'utilizzo dei nuovi strumenti incentivanti previsti dai contratti collettivi

- Razionalizzare le sedi provinciali e verificare il piano per realizzare una sede unificata

Procedure

più snelle

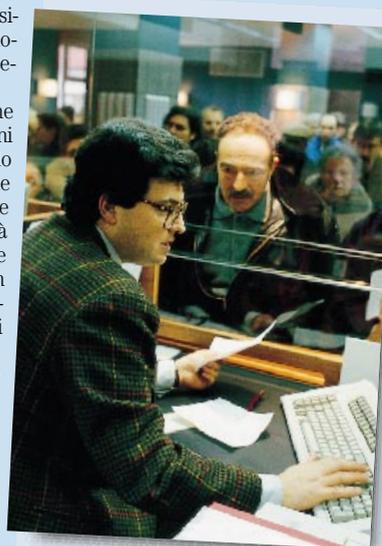
e meno

burocrazia

per i cittadini

e per le

imprese



Armonie fra Musica e Architettura

giugno - settembre 1999

Programma

Modena

Basilica Abbaziale di S. Pietro
Venerdì 18 giugno 1999 - ore 21
Jean Guillou - organo

Torre Maina Maranello

Chiesa Parrocchiale dei
Ss. Pietro e Paolo
Domenica 27 giugno 1999 ore 21
concerto per coro e organo
Fabio da Bologna - coro

Monteombardo Zocca

Chiesa Parrocchiale del
Ss. Salvatore
Sabato 3 luglio 1999 ore 21
Giorgio Barbolini - organo

Madonna di Pietravolta Frassinoro

Oratorio della Madonna
di Pietravolta
Sabato 17 luglio 1999 ore 21
concerto per organo e tromba
Diego Cannizzaro - organo
Salvatore Piazza - tromba

Monteombardo Zocca

Chiesa Parrocchiale del
Ss. Salvatore
Sabato 17 luglio 1999 ore 21
Marco Ruggeri - organo

Denzano Marano s.P.

Chiesa Parrocchiale della Beata
Vergine Assunta
Sabato 24 luglio 1999 ore 21
concerto per organo e flauto
Francesco Bongiorno - organo
Ferdinando Dascoli - flauto

Vitriola Montefiorino

Chiesa Parrocchiale di S. Andrea
Sabato 24 luglio 1999 ore 21
Alessio Corti - organo

Acquaria Montecreto

Chiesa Parrocchiale di S. Andrea
Domenica 25 Luglio 1999 ore 21
concerto per organo e flauto
Stefano Casaccia - flauto
Pierluigi Comparin - organo

Comuni di

Fiorano, Fiumalbo, Frassinoro
Maranello, Marano s.P., Montefiorino
Montese, Palagano, Riolunato

Guiglia

Chiesa Parrocchiale di
S. Geminiano
Giovedì 29 Luglio 1999 ore 21
William Townend - baritono
Richard Townend - organo

Montese

Chiesa Parrocchiale di S. Lorenzo
Venerdì 30 Luglio 1999 ore 21
Reiko Sanada - soprano
Anna Mancini - flauto
Stefano Pellini - organo

Vesale Sestola

Chiesa Parrocchiale di S. Giorgio
Venerdì 30 Luglio 1999 ore 21
Alfonso Gaddi - organo

Montecorone Zocca

Oratorio della Natività di
Maria Vergine
Sabato 31 Luglio 1999 ore 21
Pier Damiano Peretti - organo
Tranquillo Forza - tromba barocca

Coscogno Pavullo

Chiesa Parrocchiale di S. Apollinare
Domenica 1 Agosto 1999 ore 21
Massimiliano Guido - organo

Marano sul Panaro

Chiesa Parrocchiale di S. Lorenzo
Venerdì 6 Agosto 1999 ore 21
concerto per quartetto d'archi
Alberto Martini - violino
Elena Telo - violino
Luigi Azzolini - viola
Lorenzo Corbolini - violoncello

Fiumalbo

Oratorio di S. Caterina da Siena
Venerdì 6 Agosto 1999 ore 21
Vicente Ros Pérez - organo

Riolunato

Chiesa Parrocchiale di S. Giacomo
Martedì 10 Agosto 1999 ore 21
concerto per oboe e cembalo
Paolo Faldi - flauti dolci,
oboe barocco
Miranda Aureli - clavicembalo

Pro loco di

Guiglia
Associazioni culturali
Italia Nostra di Zocca

Frassinoro

Chiesa Parrocchiale di S. Maria Assunta
e S. Claudio
Venerdì 13 Agosto 1999 ore 21
Gabriel Marghieri - organo

Roccapelago Pievepelago

Chiesa Parrocchiale della Conversione
di S. Paolo
Domenica 15 Agosto 1999 ore 21
concerto per flauto e organo
Luca Magni - flauto
Mariella Mochi - organo

Sestola

Chiesa Parrocchiale di S. Nicolò
Venerdì 20 Agosto 1999 ore 21
Michel Colin - organo

Fanano

Chiesa Parrocchiale di S. Silvestro
Sabato 28 Agosto 1999 ore 21
Pierre Perdigon - organo

Costrignano Palagano

Chiesa Parrocchiale di S. Margherita
Domenica 29 Agosto 1999 ore 21
Roland Muhr - organo

Festà Marano sul Panaro

Chiesa Parrocchiale della Natività di Maria
Santissima
Sabato 11 Settembre 1999 ore 21
concerto per quattro flauti
Quartetto "Elaine Shaffer"

Fiorano Modenese

Santuario della Beata
Vergine del Castello
Domenica 12 Settembre 1999 ore 21
Ferruccio Bartoletti - organo

Modena

Duomo
Domenica 19 Settembre 1999 ore 21
Venice Baroque Orchestra
direttore - **Andrea Marcon**

Volontaria "Pro Rocca" di Roccapelago,
Sestola OK,
Promozione turistica e culturale di
Fanano



Provincia di Modena
Assessorato alla Cultura



Fondazione Cassa di Risparmio
di Modena



Associazione Amici dell'Organo
Johann Sebastian Bach



ELEZIONI EUROPEE

COMUNI	DS ¹			PPI ²			VERDI			DINI			COMUNISTI ITALIANI			SDI ³			DEMOCRATICI			
	Eur.99	Eur.94	Pol.96	Eur.99	Eur.94	Pol.96	Eur.99	Eur.94	Pol.96	Eur.99	Eur.94	Pol.96	Eur.99	Eur.94	Pol.96	Eur.99	Eur.94	Pol.96	Eur.99	Eur.94	Pol.96	Eur.99
BASTIGLIA	846	826	897	33	93	85	33	34	45	6	0	69	39	0	0	25	45	0	120	0	0	16
BOMPORTO	42.11	49.31	46.33	1,64	5,55	4,39	1,64	2,03	2,32	0,30	0,00	3,56	1,94	0,00	0,00	1,24	2,69	0,00	5,97	0,00	0,00	0,80
CAMPOGALLIANO	1706	1778	1924	57	276	296	70	73	84	14	0	203	93	-	-	74	110	0	344	0	0	69
CAMPOSANTO	38.26	44.22	42.38	1,28	6,86	6,52	1,57	1,82	1,85	0,31	0,00	4,47	2,09	0,00	0,00	1,66	2,74	0,00	7,71	0,00	0,00	1,55
CARPI	2186	2487	2589	84	356	344	97	147	142	19	0	190	106	0	0	29	72	0	431	0	0	73
CASTELFRANCO	44.01	51.61	48.07	1,69	7,39	6,39	1,95	3,05	2,64	0,38	0,00	3,53	2,13	0,00	0,00	0,58	1,49	0,00	8,68	0,00	0,00	1,47
CASTELNUOVO	714	809	856	29	170	125	22	36	37	3	0	74	20	0	0	67	43	0	76	0	0	39
CASTELVETRO	37.17	39.64	39.23	1,51	8,33	5,73	1,15	1,76	1,70	0,16	0,00	3,39	1,04	0,00	0,00	3,49	2,11	0,00	3,96	0,00	0,00	2,03
CAVEZZO	18625	21060	21973	968	2287	3249	740	1464	1263	99	0	1789	520	0	0	332	628	0	3248	0	0	343
CONCORDIA	45.55	48.98	46.91	2,37	5,32	6,94	1,81	3,40	2,70	0,24	0,00	3,82	1,27	0,00	0,00	0,81	1,46	0,00	7,94	0,00	0,00	0,84
FANANO	7303	8004	8496	435	896	1046	295	394	360	30	0	489	394	0	0	260	338	0	987	0	0	164
FIORANO	45.99	51.38	49.50	2,74	5,75	6,09	1,86	2,53	2,10	0,19	0,00	2,85	2,48	0,00	0,00	1,64	2,17	0,00	6,22	0,00	0,00	1,03
FIUMALBO	2844	3155	3436	205	512	564	129	166	188	15	0	352	212	0	0	47	115	0	533	0	0	70
FORMIGINE	38.34	44.73	42.34	2,76	7,26	6,95	1,74	2,35	2,32	0,20	0,00	4,34	2,86	0,00	0,00	0,63	1,63	0,00	7,19	0,00	0,00	0,94
FRASSINORO	2110	2406	2605	170	523	400	85	127	106	12	0	213	164	0	0	45	111	0	352	0	0	91
GUIGLIA	36.59	42.89	41.25	2,95	9,32	6,33	1,47	2,26	1,68	0,21	0,00	3,37	2,84	0,00	0,00	0,78	1,98	0,00	6,10	0,00	0,00	1,58
LAMA MOCOGNO	1688	1858	2029	147	294	318	72	120	106	9	0	189	91	0	0	45	97	0	228	0	0	56
MARANELLO	38.75	41.26	41.04	3,37	6,53	6,43	1,65	2,66	2,14	0,21	0,00	3,82	2,09	0,00	0,00	1,03	2,15	0,00	5,23	0,00	0,00	1,29
MARANO	2030	2264	2487	384	729	552	62	138	121	10	0	225	76	0	0	104	214	0	244	0	0	105
MARANELLO	37.45	39.05	39.84	7,08	12,57	8,84	1,14	2,38	1,94	0,18	0,00	3,60	1,40	0,00	0,00	1,92	3,69	0,00	4,50	0,00	0,00	1,94
MARANELLO	645	607	705	45	162	131	23	31	31	3	0	73	35	0	0	30	41	0	110	0	0	67
MARANELLO	33.01	32.63	33.65	2,30	8,71	6,25	1,18	1,67	1,48	0,15	0,00	3,48	1,79	0,00	0,00	1,54	2,20	0,00	5,63	0,00	0,00	3,43
MARANELLO	2834	3538	3870	125	555	632	182	305	278	28	0	411	240	0	0	235	512	0	529	0	0	150
MARANELLO	29.68	34.10	34.54	1,31	5,35	5,64	1,91	2,94	2,48	0,29	0,00	3,67	2,51	0,00	0,00	2,46	4,93	0,00	5,54	0,00	0,00	1,57
MARANELLO	3025	3048	3561	250	767	936	150	259	288	26	0	441	335	0	0	123	131	0	783	0	0	180
MARANELLO	31.79	33.23	32.29	2,63	8,36	8,49	1,58	2,82	2,61	0,27	0,00	4,00	3,52	0,00	0,00	1,29	1,43	0,00	8,23	0,00	0,00	1,89
MARANELLO	114	110	157	24	91	39	6	20	7	0	0	19	25	0	0	6	16	0	38	0	0	10
MARANELLO	12.84	12.99	15.70	2,70	10,74	3,90	0,68	2,36	0,70	0,00	0,00	1,90	2,82	0,00	0,00	0,68	1,89	0,00	4,28	0,00	0,00	1,13
MARANELLO	4943	5746	6444	632	1852	2010	399	617	555	47	0	922	382	0	0	204	277	0	2030	0	0	298
MARANELLO	27.08	32.34	31.71	3,46	10,10	9,89	2,19	3,47	2,73	0,26	0,00	4,54	2,09	0,00	0,00	1,12	1,56	0,00	11,12	0,00	0,00	1,63
MARANELLO	227	147	232	106	363	287	10	18	21	15	0	115	16	0	0	4	12	0	233	0	0	69
MARANELLO	16.00	11.08	14.40	7,47	27,35	17,82	0,70	1,36	1,30	1,06	0,00	7,14	1,13	0,00	0,00	0,28	0,90	0,00	16,42	0,00	0,00	4,86
MARANELLO	593	693	729	71	174	151	51	53	58	2	0	107	44	0	0	16	95	0	120	0	0	47
MARANELLO	28.05	35.04	31.86	3,36	8,80	6,60	2,41	2,68	2,53	0,09	0,00	4,68	2,08	0,00	0,00	0,76	4,80	0,00	5,68	0,00	0,00	2,22
MARANELLO	608	589	654	89	322	200	16	25	18	8	0	73	39	0	0	26	59	0	100	0	0	55
MARANELLO	31.57	29.13	29.47	4,62	15,92	9,01	0,83	1,24	0,81	0,42	0,00	3,29	2,02	0,00	0,00	1,35	2,92	0,00	5,19	0,00	0,00	2,86
MARANELLO	2581	3145	3566	111	618	795	184	277	268	25	0	467	310	0	0	65	150	0	853	0	0	190
MARANELLO	27.34	34.72	32.83	1,18	6,82	7,32	1,95	3,06	2,47	0,26	0,00	4,30	3,28	0,00	0,00	0,69	1,66	0,00	9,04	0,00	0,00	2,01
MARANELLO	936	982	1095	83	184	171	26	57	50	8	0	81	64	0	0	11	25	0	165	0	0	45
MARANELLO	38.92	42.47	42.23	3,45	7,96	6,59	1,08	2,47	1,93	0,33	0,00	3,12	2,66	0,00	0,00	0,46	1,08	0,00	6,86	0,00	0,00	1,87
MARANELLO	1316	1532	1690	200	346	397	51	102	96	25	0	155	70	0	0	51	99	0	263	0	0	67
MARANELLO	35.07	39.62	40.46	5,33	8,95	9,50	1,36	2,64	2,30	0,67	0,00	3,71	1,87	0,00	0,00	1,36	2,56	0,00	7,01	0,00	0,00	1,79
MARANELLO	4867	5368	6013	507	1334	1426	212	457	383	42	0	771	258	0	0	228	397	0	1296	0	0	223
MARANELLO	33.91	35.46	36.48	3,53	8,81	8,65	1,48	3,02	3,32	0,29	0,00	4,68	1,80	0,00	0,00	1,59	2,62	0,00	9,03	0,00	0,00	1,55
MARANELLO	42108	49156	52174	2075	6684	9266	2565	4577	3894	315	0	6325	1680	0	0	962	1812	0	9867	0	0	826
MARANELLO	37.41	41.29	39.13	1,84	5,61	6,95	2,28	3,84	2,92	0,28	0,00	4,74	1,49	0,00	0,00	0,85	1,52	0,00	8,77	0,00	0,00	0,73
MARANELLO	157	135	182	32	94	55	14	19	10	3	0	37	25	0	0	4	16	0	41	0	0	28
MARANELLO	24.01	21.50	25.82	4,89	14,97	7,80	2,14	3,03	1,42	0,46	0,00	5,25	3,82	0,00	0,00	0,61	2,55	0,00	6,27	0,00	0,00	4,28
MARANELLO	356	372	453	53	231	152	14	35	34	8	0	80	34	0	0	4	17	0	114	0	0	36
MARANELLO	26.02	26.05	27.40	3,87	16,18	9,20	1,02	2,45	2,06	0,58	0,00	4,84	2,49	0,00	0,00	0,29	1,19	0,00	8,33	0,00	0,00	2,63
MARANELLO	656	722	783	53	283	146	21	34	31	10	0	125	51	0	0	12	49	0	145	0	0	91
MARANELLO	31.92	35.58	33.40	2,58	13,95	6,23	1,02	1,68	1,32	0,49	0,00	5,33	2,48	0,00	0,00	0,58	2,41	0,00	7,06	0,00	0,00	4,43
MARANELLO	3873	4352	4576	183	443	485	159	187	197	21	0	261	161	0	0	47	135	0	498	0	0	53
MARANELLO	49.76	55.48	52.39	2,35	5,65	5,55	2,04	2,38	2,26	0,27	0,00	2,99	2,07	0,00	0,00	0,60	1,72	0,00	6,40	0,00	0,00	0,68
MARANELLO	3349	3813	3895	178	439	420	88	143	137	17	0	242	152	0	0	58	155	0	297	0	0	66
MARANELLO	49.25	52.91	50.09	2,62	6,09	5,40	1,29	1,98	1,76	0,25	0,00	3,11	2,24	0,00	0,00	0,85	2,15	0,00	4,37	0,00	0,00	0,97
MARANELLO	248	267	348	195	374	314	10	19	25	7	0	90	24	0	0	3	23	0	166	0	0	61
MARANELLO	18.49	18.38	20.76	14,54	25,74	18,74	0,75	1,31	1,49	0,52	0,00	5,37	1,79	0,00	0,00	0,22	1,58	0,00	12,38	0,00	0,00	4,55
MARANELLO	2195	2750	3167	378	802	679	124	266	240	23	0	440	191	0	0	79	228	0	723	0	0	204
MARANELLO	25.95	31.52	31.33	4,47	9,19	6,72	1,47	3,05	2,37	0,27	0,00	4,35	2,26	0,00	0,00	0,93	2,61	0,00	8,55	0,00	0,00	2,41
MARANELLO	240	241	270	53	84	93	7	6	11	6	0	55	26	0	0	13	30	0	67	0	0	29
MARANELLO	17.39	18.00	17.90	3,84	6,27	6,17	0,51	0,45	0,73	0,43	0,00	3,65	1,88	0,00	0,00							

CDU			UDEUR			RIFONDAZIONE			PRI			LEGA			FORZA ITALIA			AN ⁴			CCD ⁵			BONINO-RADIO	
Eur.99	Eur.94	Pol.96	Eur.99	Eur.94	Pol.96	Eur.99	Eur.94	Pol.96	Eur.99	Eur.94	Pol.96	Eur.99	Eur.94	Pol.96	Eur.99	Eur.94	Pol.96	Eur.99	Eur.94	Pol.96	Eur.99	Eur.94	Pol.96	Eur.99	Eur.94
16	0	0	1	0	0	122	157	209	6	7	0	63	80	158	369	295	228	115	104	134	12	0	69	158	21
0,80	0,00	0,00	0,05	0,00	0,00	6,07	9,37	10,80	0,30	0,42	0,00	3,14	4,78	8,16	18,37	17,61	11,78	5,72	6,21	6,92	0,60	0,00	3,56	7,86	1,25
69			6			184	221	274	13	5	0	140	148	352	919	918	679	358	390	377	60	0	268	263	63
1,55	0,00	0,00	0,13	0,00	0,00	4,13	5,50	6,04	0,29	0,12	0,00	3,14	3,68	7,75	20,61	22,83	14,96	8,03	9,70	8,30	1,35	0,00	5,90	5,90	1,57
73	0	0	4	0	0	213	327	425	5	7	0	134	152	366	749	853	621	286	320	340	128	0	256	357	71
1,47	0,00	0,00	0,08	0,00	0,00	4,29	6,79	7,89	0,10	0,15	0,00	2,70	3,15	6,80	15,08	17,70	11,53	5,76	6,64	6,31	2,58	0,00	4,75	1,79	1,47
39	0	0	1	0	0	70	97	110	8	7	0	49	79	152	488	589	412	129	169	207	30	0	155	127	21
2,03	0,00	0,00	0,05	0,00	0,00	3,64	4,75	5,04	0,42	0,34	0,00	2,55	3,87	6,97	25,40	28,86	18,88	6,72	8,28	9,49	1,56	0,00	7,10	6,61	1,03
343	0	0	30	0	0	1278	2347	2869	99	203	0	788	1446	2964	7262	8883	6324	2151	3623	3745	565	0	1602	3227	731
0,84	0,00	0,00	0,07	0,00	0,00	3,13	5,46	6,12	0,24	0,47	0,00	1,93	3,36	6,33	17,76	20,66	13,50	5,26	8,43	7,99	1,38	0,00	3,42	7,89	1,70
164	0	0	16	0	0	694	1107	1404	25	32	0	381	501	1011	2453	3062	2176	977	907	1285	141	0	545	1043	224
1,03	0,00	0,00	0,10	0,00	0,00	4,37	7,11	8,18	0,16	0,21	0,00	2,40	3,22	5,89	15,45	19,65	12,68	6,15	5,82	7,49	0,89	0,00	3,18	6,57	1,44
70	0	0	9	0	0	436	595	770	42	21	0	272	360	646	1349	1464	1101	487	483	610	84	0	276	565	118
0,94	0,00	0,00	0,12	0,00	0,00	5,88	8,44	9,49	0,57	0,30	0,00	3,67	5,10	7,96	18,19	20,76	13,57	6,57	6,85	7,52	1,13	0,00	3,40	7,62	1,67
91	0	0	7	0	0	307	441	569	15	22	0	331	299	624	1142	1133	840	376	399	449	86	0	349	361	100
1,58	0,00	0,00	0,12	0,00	0,00	5,32	7,86	9,01	0,26	0,39	0,00	5,74	5,33	9,88	19,80	20,20	13,30	6,52	7,11	7,11	1,49	0,00	5,53	6,26	1,78
56	0	0	8	0	0	183	347	398	10	13	0	179	209	456	900	1064	709	275	390	413	39	0	220	322	74
1,29	0,00	0,00	0,18	0,00	0,00	4,20	7,71	8,05	0,23	0,29	0,00	4,11	4,64	9,22	20,66	23,63	14,34	6,31	8,66	8,35	0,90	0,00	4,45	7,39	1,64
105	0	0	2	0	0	267	411	387	4	12	0	194	256	684	1100	1265	882	303	378	404	95	0	384	345	79
1,94	0,00	0,00	0,04	0,00	0,00	4,93	7,09	6,20	0,07	0,21	0,00	3,58	4,42	10,96	20,29	21,82	14,13	5,59	6,52	6,47	1,75	0,00	6,15	6,36	1,36
67	0	0	10	0	0	63	128	145	13	4	0	70	70	204	454	530	350	100	230	269	53	0	137	157	21
3,43	0,00	0,00	0,51	0,00	0,00	3,22	6,88	6,92	0,67	0,22	0,00	3,58	3,76	9,74	23,23	28,49	16,71	5,12	12,37	12,84	2,71	0,00	6,54	8,03	1,13
150	0	0	22	0	0	441	685	896	11	21	0	279	484	853	2465	3010	1935	822	951	1375	111	0	598	825	203
1,57	0,00	0,00	0,23	0,00	0,00	4,62	6,60	8,00	0,12	0,20	0,00	2,92	4,66	7,61	25,82	29,01	17,27	8,61	9,17	12,27	1,16	0,00	5,34	8,64	1,96
180	0	0	6	0	0	531	736	1142	14	25	0	465	552	1183	2020	2369	1743	542	960	890	86	0	553	797	189
1,89	0,00	0,00	0,06	0,00	0,00	5,58	8,02	10,36	0,15	0,27	0,00	4,89	6,02	10,73	21,23	25,83	15,81	5,70	10,47	8,07	0,90	0,00	5,01	8,38	2,06
10	0	0	1	0	0	52	60	74	5	3	0	89	104	201	210	225	184	151	182	215	47	0	90		
1,13	0,00	0,00	0,11	0,00	0,00	5,86	7,08	7,40	0,56	0,35	0,00	10,02	12,28	20,10	23,65	26,56	18,40	17,00	21,49	21,50	5,29	0,00	9,00	7,55	1,89
298	0	0	49	0	0	796	1180	1571	39	49	0	770	928	1997	3856	4543	3100	1460	1962	1817	494	0	1389	1488	417
1,63	0,00	0,00	0,27	0,00	0,00	4,36	6,64	7,73	0,21	0,28	0,00	4,22	5,22	9,83	21,13	25,57	15,25	8,00	11,04	8,94	2,71	0,00	6,83	8,15	2,35
69	0	0	6	0	0	27	31	60	1	9	0	72	62	207	276	355	271	134	269	202	28	0	190	128	37
4,86	0,00	0,00	0,42	0,00	0,00	1,90	2,34	3,72	0,07	0,68	0,00	5,07	4,67	12,85	19,45	26,75	16,82	9,44	20,27	12,54	1,97	0,00	11,79	9,02	2,79
47	0	0	6	0	0	94	143	156	6	6	0	96	68	256	507	513	377	176	178	256	42	0	141	181	33
2,22	0,00	0,00	0,28	0,00	0,00	4,45	7,23	6,82	0,28	0,30	0,00	4,54	3,44	11,19	23,98	25,94	16,48	8,33	9,00	11,19	1,99	0,00	6,16	8,56	1,67
55	0	0	0	0	0	87	104	144	1	3	0	72	106	234	365	518	326	217	236	333	56	0	190	126	34
2,86	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,52	5,14	6,49	0,05	0,15	0,00	3,74	5,24	10,55	18,95	25,62	14,69	11,27	11,67	15,01	2,91	0,00	8,56	6,54	1,68
190	0	0	16	0	0	571	717	1031	12	19	0	550	561	1268	2098	2303	1604	716	949	1007	152	0	556	806	211
2,01	0,00	0,00	0,17	0,00	0,00	6,05	7,92	9,49	0,13	0,21	0,00	5,83	6,19	11,67	22,23	25,43	14,77	7,59	10,48	9,27	1,61	0,00	5,12	8,54	2,33
45	0	0	9	0	0	154	199	240	3	5	0	109	126	261	389	477	342	156	195	187	22	0	122	158	36
1,87	0,00	0,00	0,37	0,00	0,00	6,40	8,61	9,26	0,12	0,22	0,00	4,53	5,45	10,07	16,17	20,63	13,19	6,49	8,43	7,21	0,91	0,00	4,70	6,57	1,56
67	0	0	5	0	0	165	286	304	2	8	0	122	189	399	727	915	553	236	297	344	50	0	173	304	56
1,79	0,00	0,00	0,13	0,00	0,00	4,40	7,40	7,28	0,05	0,21	0,00	3,25	4,89	9,55	19,37	23,66	13,24	6,29	7,68	8,24	1,33	0,00	4,14	8,10	1,45
223	0	0	17	0	0	641	1085	1107	34	64	0	379	749	1463	2991	3893	2495	952	1333	1618	172	0	839	1228	276
1,55	0,00	0,00	0,12	0,00	0,00	4,47	7,17	6,72	0,24	0,42	0,00	2,64	4,95	8,88	20,84	25,72	15,14	6,63	8,81	9,82	1,20	0,00	5,09	8,56	1,82
826	0	0	101	0	0	4856	7369	10123	376	537	0	2357	4784	8362	21636	27797	19522	9034	12308	13625	1879	0	5867	9843	2744
0,73	0,00	0,00	0,09	0,00	0,00	4,31	6,19	7,59	0,33	0,45	0,00	2,09	4,02	6,27	19,22	23,35	14,64	8,03	10,34	10,22	1,67	0,00	4,40	8,74	2,30
28	0	0	2	0	0	30	52	55	2	1	0	20	25	62	132	167	126	74	102	93	24	0	66	42	10
4,28	0,00	0,00	0,31	0,00	0,00	4,59	8,28	7,80	0,31	0,16	0,00	3,06	3,98	8,79	20,18	26,59	17,87	11,31	16,24	13,19	3,67	0,00	9,36	6,42	1,59
36	0	0	1	0	0	57	98	111	5	4	0	76	56	201	310	349	235	122	207	177	101	0	169	49	19
2,63	0,00	0,00	0,07	0,00	0,00	4,17	6,86	6,72	0,37	0,28	0,00	5,56	3,92	12,16	22,66	24,44	14,22	8,92	14,50	10,71	7,38	0,00	10,22	3,58	1,33
91	0	0	3	0	0	82	100	143	4	8	0	103	99	252	348	420	267	202	267	309	66	0	214	117	26
4,43	0,00	0,00	0,15	0,00	0,00	3,99	4,93	6,10	0,19	0,39	0,00	5,01	4,88	10,75	16,93	20,70	11,39	9,83	13,16	13,18	3,21	0,00	9,13	5,69	1,28
53	0	0	6	0	0	476	666	877	20	19	0	227	258	561	1016	1251	907	353	369	456	68	0	251	486	88
0,68	0,00	0,00	0,08	0,00	0,00	6,12	8,49	10,04	0,26	0,24	0,00	2,92	3,29	6,42	13,05	15,95	10,38	4,54	4,70	5,22	0,87	0,00	2,87	6,24	1,12
66	0	0	1	0	0	447	638	761	7	23	0	195	2												

ELEZIONI PROVINCIALI 1999



Comuni	Rifondazione		Pri		Sdi		Democratici		Comunisti		Ppi		Verdi L.	
	VA.	%	VA.	%	VA.	%	VA.	%	VA.	%	VA.	%	VA.	%
Bastiglia	145	7,72	14	0,75	31	1,65	96	5,11	47	2,50	52	2,77	36	1,92
Bomporto	214	5,11	28	0,67	220	5,25	230	5,49	121	2,89	88	2,10	50	1,19
Campogalliano	328	6,89	16	0,34	24	0,50	365	7,67	108	2,27	126	2,65	44	0,92
Camposanto	88	4,84	9	0,50	46	2,53	84	4,62	30	1,65	49	2,70	26	1,43
Carpi	1760	4,49	183	0,47	407	1,04	2910	7,42	572	1,46	1468	3,74	310	0,79
Castelfranco	860	5,67	59	0,39	360	2,37	798	5,26	410	2,70	683	4,50	193	1,27
Castelnuovo	575	8,20	31	0,44	93	1,33	460	6,56	275	3,92	322	4,59	79	1,13
Castelvetro	375	6,88	24	0,44	72	1,32	297	5,45	201	3,69	337	6,18	64	1,17
Cavezzo	241	5,84	21	0,51	65	1,57	206	4,99	101	2,45	257	6,23	48	1,16
Concordia	325	6,19	13	0,25	297	5,65	185	3,52	101	1,92	701	13,35	37	0,70
Fanano	97	5,29	11	0,60	162	8,84	95	5,19	59	3,22	121	6,60	14	0,76
Finale	581	6,34	21	0,23	419	4,57	436	4,76	227	2,48	274	2,99	100	1,09
Fiorano	587	6,66	67	0,76	144	1,63	723	8,20	480	5,45	477	5,41	190	2,16
Fiumalbo	52	6,15	44	5,20	7	0,83	16	1,89	24	2,84	141	16,67	5	0,59
Formigine	1013	5,85	107	0,62	254	1,47	1826	10,55	458	2,65	1060	6,12	397	2,29
Frassinoro	43	3,35	12	0,94	9	0,70	226	17,61	24	1,87	176	13,72	17	1,33
Guiglia	91	4,56	9	0,45	23	1,15	88	4,41	57	2,86	154	7,72	28	1,40
Lama Mocogno	90	5,03	5	0,28	43	2,40	97	5,42	54	3,02	206	11,50	26	1,45
Maranello	675	7,78	27	0,31	141	1,63	779	8,98	409	4,72	207	2,39	155	1,79
Marano	211	9,40	3	0,13	26	1,16	138	6,15	41	1,83	154	6,86	21	0,94
Medolla	190	5,37	7	0,20	64	1,81	255	7,20	75	2,12	255	7,20	33	0,93
Mirandola	750	5,49	85	0,62	629	4,61	1140	8,35	302	2,21	825	6,04	127	0,93
Modena	5609	5,33	971	0,92	1261	1,20	8435	8,23	2224	2,11	3275	3,11	1955	1,86
Comuni	Rifondazione		Pri		Sdi		Democratici		Comunisti		Ppi		Verdi L.	
	VA.	%	VA.	%	VA.	%	VA.	%	VA.	%	VA.	%	VA.	%
Montecreto	29	5,04	3	0,52	7	1,22	33	5,74	24	4,17	102	17,74	5	0,87
Montefiorino	57	4,36	4	0,31	6	0,46	108	8,26	40	3,06	76	5,81	17	1,30
Montese	96	4,90	10	0,51	24	1,23	108	5,52	60	3,06	229	11,70	12	0,61
Nonantola	582	7,89	53	0,72	62	0,84	289	3,92	193	2,62	251	3,40	97	1,31
Novi Di Modena	505	7,72	23	0,35	109	1,67	279	4,26	183	2,80	268	4,10	71	1,09
Palagano	56	4,33	9	0,70	6	0,46	222	17,16	33	2,55	254	19,63	37	2,86
Pavullo	304	4,05	26	0,35	313	4,17	725	9,65	254	3,38	944	12,56	66	0,88
Pievepelago	35	2,71	29	2,24	18	1,39	47	3,64	29	2,24	94	7,28	2	0,15
Polinago	50	4,33	8	0,69	22	1,90	59	5,11	29	2,51	207	17,92	25	2,16
Prignano	76	3,69	10	0,49	30	1,46	163	7,92	39	1,89	192	9,32	121	5,88
Ravarino	236	7,29	12	0,37	58	1,79	110	3,40	89	2,75	172	5,32	34	1,05
Riolunato	14	3,14	6	1,35	11	2,47	41	9,19	14	3,14	37	8,30	1	0,22
San Cesario	253	7,27	7	0,20	41	1,18	147	4,23	90	2,59	134	3,85	36	1,04
San Felice	318	5,56	28	0,49	171	2,99	354	6,18	155	2,71	605	10,57	58	1,01
San Possidonio	171	8,04	14	0,66	21	0,99	72	3,38	59	2,77	92	4,32	22	1,03
San Prospero	154	6,03	13	0,51	132	5,17	111	4,35	65	2,55	164	6,43	22	0,86
Sassuolo	1058	4,60	137	0,60	291	1,26	2328	10,11	645	2,80	1010	4,39	334	1,45
Savignano	385	7,23	16	0,30	61	1,15	317	5,95	107	2,01	86	1,61	57	1,07
Serramazzone	129	3,77	12	0,35	249	7,28	136	3,97	71	2,07	360	10,52	31	0,91
Sestola	67	4,12	1	0,06	575	35,36	77	4,74	31	1,91	42	2,58	5	0,31
Soliera	487	6,07	19	0,24	71	0,89	491	6,12	167	2,08	275	3,43	80	1,00
Spilamberto	463	6,67	44	0,63	95	1,37	395	5,69	160	2,30	168	2,42	127	1,83
Vignola	860	6,69	88	0,68	467	3,63	957	7,44	300	2,33	534	4,15	189	1,47
Zocca	123	4,80	5	0,20	18	0,70	85	3,32	58	2,26	225	8,78	21	0,82
Totale	21408	5,67	2344	0,62	7655	2,03	27539	7,29	9295	2,46	17929	4,75	5425	1,44



Comuni	Ds		Lega		An		Ccd		Forza Italia		Verdi M.		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Bastiglia	840	44,70	104	5,53	139	7,40	20	1,06	326	17,35	29	1,54	1879	100
Bomporto	1683	40,16	180	4,29	384	9,16	98	2,34	834	19,90	61	1,46	4191	100
Campogalliano	2142	45,00	188	3,95	310	6,51	289	6,07	659	13,84	161	3,38	4760	100
Camposanto	719	39,57	58	3,19	182	10,02	44	2,42	459	25,26	23	1,27	1817	100
Carpi	18740	47,78	1178	3,00	2701	6,89	1028	2,62	7050	17,98	913	2,33	39220	100
Castelfranco	7310	48,16	606	3,99	1563	10,30	242	1,59	1864	12,28	229	1,51	15177	100
Castelnuovo	2739	39,08	397	5,66	570	8,13	103	1,47	1252	17,86	113	1,61	7009	100
Castelvetro	2022	37,08	404	7,41	437	8,01	121	2,22	1022	18,74	77	1,41	5453	100
Cavezzo	1673	40,53	238	5,77	344	8,33	81	1,96	795	19,26	58	1,41	4128	100
Concordia	1931	36,77	247	4,70	329	6,26	139	2,65	901	17,16	46	0,88	5252	100
Fanano	599	32,70	91	4,97	124	6,77	143	7,81	299	16,32	17	0,93	1832	100
Finale	2961	32,31	346	3,78	919	10,03	180	1,96	2548	27,80	152	1,66	9164	100
Fiorano	3143	35,66	556	6,31	540	6,13	129	1,46	1619	18,37	160	1,82	8815	100
Fiumalbo	121	14,30	109	12,88	132	15,60	69	8,16	123	14,54	3	0,35	846	100
Formigine	4925	28,45	1114	6,43	1711	9,88	705	4,07	3439	19,86	305	1,76	17314	100
Frassinoro	235	18,32	101	7,87	157	12,24	42	3,27	229	17,85	12	0,94	1283	100
Guiglia	682	34,17	116	5,81	225	11,27	67	3,36	413	20,69	43	2,15	1996	100
Lama Mocogno	565	31,55	97	5,42	219	12,23	71	3,96	311	17,36	7	0,39	1791	100
Maranello	2482	28,61	736	8,49	811	9,35	385	4,44	1718	19,81	149	1,72	8674	100
Marano	920	41,00	120	5,35	184	8,20	29	1,29	362	16,13	35	1,56	2244	100
Medolla	1430	40,40	171	4,83	270	7,63	109	3,08	628	17,74	53	1,50	3540	100
Mirandola	4947	36,22	542	3,97	1274	9,33	344	2,52	2506	18,35	187	1,37	13658	100
Modena	41403	39,36	3883	3,69	10945	10,40	2744	2,61	19900	18,92	2590	2,46	105195	100
Comuni	Ds		Lega		An		Ccd		Forza Italia		Verdi M.		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Montecreto	134	23,30	20	3,48	69	12,00	47	8,17	89	15,48	13	2,26	575	100
Montefiorino	386	29,51	97	7,42	139	10,63	87	6,65	279	21,33	12	0,92	1308	100
Montese	689	35,19	119	6,08	226	11,54	113	5,77	249	12,72	23	1,17	1958	100
Nonantola	3958	53,65	338	4,58	364	4,93	102	1,38	935	12,67	153	2,07	7377	100
Novi Di Modena	3322	50,77	262	4,00	288	4,40	73	1,12	1065	16,28	95	1,45	6543	100
Palagano	208	16,07	81	6,26	116	8,96	48	3,71	216	16,69	8	0,62	1294	100
Pavullo	1891	25,16	414	5,51	675	8,98	475	6,32	1349	17,95	79	1,05	7515	100
Pievepelago	355	27,48	106	8,20	163	12,62	82	6,35	327	25,31	5	0,39	1292	100
Polinago	276	23,90	106	9,18	82	7,10	102	8,83	165	14,29	24	2,08	1155	100
Prignano	373	18,12	344	16,71	153	7,43	131	6,36	399	19,38	28	1,36	2059	100
Ravarino	1403	43,36	139	4,30	310	9,58	176	5,44	451	13,94	46	1,42	3236	100
Riolunato	108	24,22	24	5,38	67	15,02	18	4,04	102	22,87	3	0,67	446	100
San Cesario	1781	51,21	107	3,08	184	5,29	162	4,66	491	14,12	45	1,29	3478	100
San Felice	1650	28,83	288	5,03	502	8,77	425	7,42	1096	19,15	74	1,29	5724	100
San Possidonio	794	37,31	55	2,58	158	7,42	136	6,39	508	23,87	26	1,22	2128	100
San Prospero	1070	41,93	148	5,80	175	6,86	43	1,68	424	16,61	31	1,21	2552	100
Sassuolo	6874	29,86	1194	5,19	2624	11,40	818	3,55	5421	23,55	289	1,26	23023	100
Savignano	2466	46,29	410	7,70	422	7,92	113	2,12	811	15,22	76	1,43	5327	100
Serramazzone	522	15,25	263	7,69	425	12,42	440	12,86	657	19,20	127	3,71	3422	100
Sestola	263	16,17	39	2,40	102	6,27	262	16,11	144	8,86	18	1,11	1626	100
Soliera	4132	51,52	245	3,05	438	5,46	258	3,22	1237	15,42	120	1,50	8020	100
Spilamberto	3366	48,49	390	5,62	425	6,12	274	3,95	945	13,61	90	1,38	6942	100
Vignola	5011	38,96	617	4,80	1012	7,87	285	2,22	2325	18,08	216	1,68	12861	100
Zocca	1095	42,74	133	5,19	299	11,67	74	2,89	397	15,50	29	1,13	2562	100
Totale	146339	38,75	17521	4,64	33888	8,97	11926	3,16	69339	18,36	7053	1,87	377661	100

SPECIALE ELEZIONI

CANDIDATI PRESIDENTE

ALFREDO SILVESTRI
voti personali 21703 [5,56%]



voti lista 1408 [5,67%]

GIORGIO BARBIERI
voti personali 17946 [4,60%]



voti lista 17521 [4,64%]

FRANCESCO BRUINI
voti personali 2644 [0,68%]



voti lista 2344 [0,62%]

MASSIMO BERTACCHI
voti personali 118901 [30,48%]



VOTI LISTA
33888
[8,97%]



VOTI LISTA
11926
[3,16%]



VOTI LISTA
69339
[18,36%]

GRAZIANO PATTUZZI
voti personali 221548 [56,80%]



VOTI LISTA
7655
[2,03%]

VOTI LISTA
27539
[7,29%]

VOTI LISTA
9295
[2,46%]

VOTI LISTA
17929
[4,75%]

VOTI LISTA
5425
[1,44%]

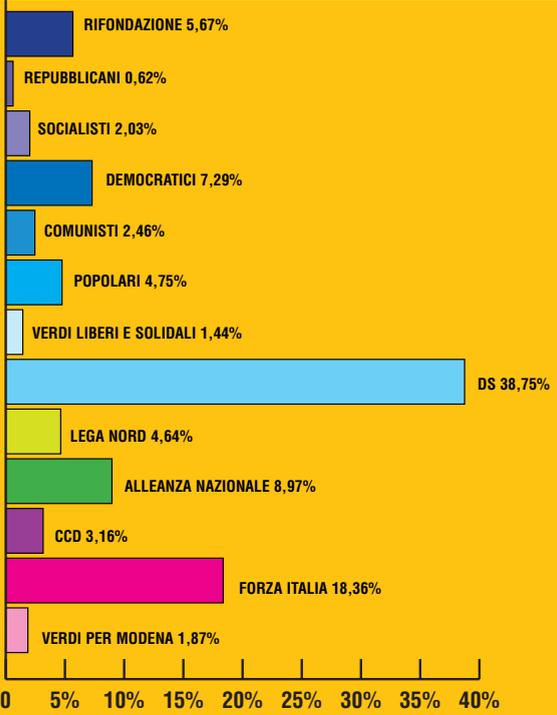
VOTI LISTA
146339
[38,75%]

FRANCESCO BATTAGLIA
voti personali 7296 [1,87%]



voti lista 7053 [1,87%]

LISTE



COMPOSIZIONE CONSIGLIO

